



ME PAÏS

Periodico d'informazione del **Comune di Scarnafigi**



“

Credo che ognuno di noi debba essere giudicato per ciò che ha fatto. Contano le azioni non le parole. Se dovessimo dar credito ai discorsi, saremmo tutti bravi e irreprensibili

Giovanni Falcone

”



Forza rigenerante

Il paese delle sarte che confezionano i vestiti su misura per i ricchi e per i poveri è un patrimonio di umanità di inedito valore. Perché tutti in un piccolo paese possono permettersi, almeno una volta nella vita, un abito su ordinazione. La sarta ti conosce, sa che l'abito da sposa è il tuo sogno inconfessato e puoi star certa che farà di tutto per contribuire a farti felice, perché il suo, all'interno della comunità del paese, non è solo un lavoro, ma una funzione sociale. Non pensa a venderti il vestito, ma ad esserti utile. Questa è la prima cosa. E se non puoi pagare, troverà il modo di venirti incontro, per essere in qualche modo lì con te nel giorno più bello.

Certo, il paese non è il libro Cuore. Ci sono limiti e bassezze come ovunque. Ma non c'è dubbio che sulla solidarietà, sulla condivisione dei valori comuni, il paese faccia la differenza rispetto alla dimensione alienante della grande città, divisa in malcelati ghetti che promuovono chi ha successo e marginalizzano chi è fuori dal giro.

Nel paese si cresce tutti nella stessa scuola, nello stesso bar, nello stesso oratorio. Si diventa adulti riconoscendosi e rispettandosi ovunque e per sempre.

E' così che, senza nemmeno accorgersene, si impara ad ospitare in casa chi fugge dalla guerra. Che all'oc-

casione si mette a disposizione il capannone della propria azienda per la festa di capodanno dei dipendenti e degli amici. Che dopo il lavoro ci si ritrova tutti insieme nell'officina del carpentiere per cucire lo striscione gigante che darà forza all'olimpionico del paese impegnato nella sua gara più difficile, molti chilometri lontano da casa.

Per queste ragioni, dopo anni o una vita passata in giro per il mondo, chi ogni volta fa, anche solo per un giorno, ritorno a Scarnafigi, sente che "un'antica forza rigenerante può ancora nutrire la sua esistenza, perché gli ricorda che di lì tutto è partito, tutto ha avuto inizio, sotto lo sguardo benigno del paese natio".

Oswaldo Bellino



Sommario

EDITORIALE	2
<i>Forza rigenerante</i>	
COMUNE	4
<i>Il paese che verrà</i>	
<i>Protocollo d'intesa per lo sviluppo delle Terre di Mezzo</i>	5
<i>Cibo per l'anima</i>	26
<i>L'impronta di Mario Guasti nel cuore di Scarnafigi</i>	
<i>Scarnafigi per l'Ucraina</i>	33
<i>La forza della solidarietà</i>	
PERSONE	
<i>Gianni Cordero</i>	6
<i>Psicologo, scrittore, critico d'arte, studioso, docente, artista poliedrico</i>	
LAVORO	
<i>Magliocco</i>	12
<i>La famiglia che mastica ferro</i>	
<i>La Bottega delle sarte</i>	18
<i>Fascino senza tempo</i>	
<i>Gemelle Magliocco</i>	18
<i>Decane della sartoria scarnafigese</i>	
<i>Daniela</i>	19
<i>Manuela</i>	20
<i>Flavio Mina</i>	22
<i>Il coraggio di mettersi in gioco</i>	
TRIBUNA SCARNAFIGESE	
<i>Scarnafigi Social Club</i>	11
<i>Diventare adulti in paese</i>	
FORNELLI	
<i>I soufflé di Nonna Nevina</i>	17
PIEMONTEIS	
<i>Suma mal ciapà</i>	24
SERI MA SORRIDENTI	
<i>Tu che mi hai preso il cuor</i>	28
ME PAIS LIBRI	
<i>Cosa c'è da leggere</i>	30
COME ERAVAMO	
<i>la macchina del tempo</i>	32
SULLE ORME DEL PAESE	
<i>Scarnafigi in cronaca</i>	34

ME PAIS



Direttore
Oswaldo Bellino

Redazione
Letizia Barbero
Enrico Bellino
Michela Botta
Fabiana Cavallero
Hilda Ghigo
Marta Quaglia

Collaborazioni
Riccardo Botta
Giorgia Caramazza
Andrea Carena
Piero Cavigliasso
Nico Testa

Grafica e impaginazione
Alberto Valinotti

Editore
Comune di Scarnafigi
Registrazione Tribunale di Cuneo
n. 656 del 22 settembre 2015

Direzione, redazione, amministrazione
Corso Carlo Alberto, 1
12030 Scarnafigi (Cn)
Telefono: 0175 274032
Email: info@mepais.it

Pubblicità
Alberto Valinotti
Piazza Vittorio Emanuele, 4
12030 Scarnafigi
Telefono: 328 2891507
Email: info@albertovalinotti.com

Stampa
Tipolitografia Europa
Via degli Artigiani, 17
12100 Cuneo

www.mepais.it

Rubriche



l'Aspirapuer

FOLLETTI USATI RICONDIZIONATI
RIPARAZIONI - RICAMBI - SACCHETTI



Via Mazzini, 58
Savigliano - CN
Tel. 0172.1811268
www.laspirapuer.com

Dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 15.00-19.00
Sabato 9.00 / 12.30

Il paese che verrà

I Tutte le novità attese per l'autunno

Buon giorno a tutti, siamo arrivati alla tanto attesa edizione estiva del nostro piccolo ma importante giornale d'informazione Scarnafigese.

Innanzitutto, desidero ringraziare i ragazzi che dedicano parte del loro tempo alla realizzazione del Me Pais, seguiti da Osvaldo Bellino e Alberto Valinotti.

Approfitto di queste righe per invitare chi ha la passione per la scrittura, il giornalismo, o anche solo chi ha curiosità, voglia di fare e ha a cuore la nostra

Scarnafigi ad aggiungersi a questo progetto che ha sempre piacere di accogliere nuovi talenti.

Il nostro Consiglio comunale ha ormai superato la metà del secondo mandato e stiamo proseguendo le opere di miglioramento del paese.

In particolare, in questo momento abbiamo deciso di rivolgere il nostro operato ponendo

la nostra attenzione alle famiglie e alle nuove generazioni.

A breve - inizio autunno - verrà realizzato un nuovo parco giochi nell'area di Piazza Beccaria: un investimento importante che l'amministrazione ha voluto fortemente per costruire una nuova area giochi che guarderà alla tutela dell'ambiente, alla mobilità sostenibile e all'abbattimento delle barriere architettoniche. Sono poi iniziati i lavori per rendere la nostra Scuola media più sicura e confortevole.

Quest'anno, il Comune ha poi iniziato una proficua collaborazione con l'associazione Empatia per l'organizzazione dell'Estate Ragazzi: il successo di partecipazione che ha avuto ci fa pensare che siamo sulla strada giusta e, infatti, da questo settembre, partirà anche il Doposcuola: una iniziativa importante per facilitare le famiglie dove entrambi i genitori lavorano.

Il nostro Comune sta anche lavorando per ampliare le sue proprietà: abbiamo infatti acquisito il campo spor-

tivo del Villaggio Della Fonte e alcuni lotti del fallimento San Valeriano.

Siamo inoltre in procinto di acquisire la proprietà della Confraternita.

Su tutti i beni acquistati abbiamo in cantiere importanti progetti di riqualificazione per renderli pienamente usufruibili da tutta la cittadinanza.

In particolare, sui lotti del fallimento San Valeriano stiamo lavorando per creare un'area fitness all'aperto: un luogo di benessere fisico e svago per tutti gli scarnafigesi.

A settembre inizieranno poi i lavori della Confraternita, resi possibili grazie all'acquisizione dei fondi europei. Abbiamo voglia di costruire, migliorare e crescere insieme, e le tante attività che sono nate a Scarnafigi in questi ultimi anni (da ultima la Farmacia Barbero cui va il mio in bocca al lupo) di-

mostrano che siamo un Paese vivo e dinamico.

Non tutti purtroppo hanno la nostra fortuna, basti pensare a quello che sta succedendo nel mondo e, vicino a noi, in Ucraina.

Vorrei ricordare a tutti noi, me compreso, l'importanza di apprezzare la quotidianità, le piccole cose, i gesti semplici e che molto spesso diamo per scontati o siamo troppo occupati per accorgercene.

Chiudo allora questo breve discorso con una frase detta da Giovanni Falcone, in memoria dei 30 anni dalla sua morte nello scorso maggio *"Perché una società vada bene, si muova nel progresso, nell'esaltazione dei valori della famiglia, dello spirito, del bene, dell'amicizia, perché prosperi senza contrasti tra i vari consociati, per avviarsi serena nel cammino verso un domani migliore, basta che ognuno faccia il suo dovere"*.

Riccardo Ghigo
sindaco di Scarnafigi



La nuova pavimentazione di Via Principe Amedeo

Protocollo d'intesa per lo sviluppo delle Terre di Mezzo

Il Piano comprende un'accurata analisi delle necessità del territorio e l'insieme delle azioni e strategie per lo sviluppo socio-economico locale

DI ENRICO BELLINO

Il 12 maggio 2022, presso il Cinema Lux di Scarnafigi, i sindaci dei 17 comuni di Octavia (Scarnafigi, Cardè, Casalgrasso, Cavallerleone, Faule, Manta, Monasterolo di Savigliano, Morretta, Murello, Lagnasco, Pologhera, Revello, Ruffia, Torre San Giorgio, Villafalletto, Villanova Solaro e Vottignasco) e i rappresentanti legali di Ascom Saluzzo e Ascom Savigliano hanno sottoscritto il Protocollo d'intesa del Distretto diffuso del Commercio delle Terre di Mezzo, finalizzato a guidare lo sviluppo socio-economico dell'area attraverso la condivisione di strategie e modalità di intervento comuni.

La firma del Protocollo ha dato il via alla fase di concretizzazione del progetto distrettuale (il Piano di sviluppo del Distretto diffuso del Commercio delle Terre di Mezzo), presentato al pubblico nella stessa occasione. Il Piano, comprendente un'accurata analisi delle necessità del territorio e l'insieme delle azioni e strategie volte a guidarne lo sviluppo socio-economico è stato definito tramite un esperimento vincente di progettazione partecipata, condotto insieme alle istituzioni e agli operatori commerciali del territorio. La fase di progettazione del Piano ha infatti visto la realizzazione di tre progetti pilota, volti alla progettazione e alla sperimentazione di alcune azioni strategiche nell'ambito della promozione alla nascita di nuove imprese, dell'accelerazione e formazione di imprese già esistenti e della comunicazione e marketing.

In particolare, il progetto pilota sull'accelerazione delle imprese già esistenti ha visto la partecipazione di sei operatori commerciali del Distretto ad un percorso di coaching individuale guidato da un business consultant. Durante questo percorso, gli operatori hanno avuto modo di confrontarsi con il consulente sui principali punti di forza e di debolezza della propria impresa, per



I sindaci di Octavia con i rappresentanti di Ascom per la firma del protocollo

poi sviluppare insieme delle micro-strategie da applicare nel breve e nel lungo termine.

I sei operatori che hanno preso parte al percorso ne hanno apprezzato l'utilità e la componente molto pratica che ha permesso loro di ottenere già nell'immediato alcuni importanti risultati e di impegnarsi nella realizzazione di progetti più ambiziosi e a lungo termine.

Il progetto pilota dell'accelerazione all'impresa, visto lo straordinario successo, sarà riproposto ed allargato ad un maggior numero di operatori commerciali del territorio, grazie ad alcuni miglioramenti pensati assieme ai partecipanti del primo pilota.

Uno dei punti cardine della strategia del Piano di sviluppo del Commercio delle Terre di Mezzo, evidenziato durante la presentazione di ieri sera, è l'utilizzo e la promozione del Marchio Terre di Mezzo, una sorta di manifesto dei prodotti e dei produttori dell'area Octavia avviato dalla stessa Associazione, che comunichi i valori identitari rappresentativi del territorio. Tramite il Marchio, il Distretto potrà integrarsi alla strategia di sviluppo del turismo dell'area, permettendo di rafforzare la componente commerciale e il suo legame con le filiere produttive aderenti al marchio Terre di Mezzo.

Gianni Cordero

DI NICO TESTA ■

Psicologo, scrittore, critico d'arte, studioso, docente, artista poliedrico

È una persona gentile e sorridente, pacata e riflessiva, aperta al dialogo e all'ascolto, sensibile ed empatica quella che incontro al salone della pace del Sermig di Torino ove, alla presenza di Ernesto Olivero, presenta la sua ultima opera, un romanzo sulla vita del pittore torinese Pietro Augusto Cassina. Ne nasce un dialogo venato di dolci ricordi giovanili.

“Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapendo che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo che anche quando non ci sei resta ad aspettarti”. Sei d'accordo con Pavese?

«Periodicamente ritorno a Scarnafigi per incontrare mia sorella e i miei nipoti, per soffermarmi col pensiero sui miei cari scomparsi che riposano nella tomba di famiglia. Ogni volta è un tuffo al cuore e mille ricordi si rincorrono e si accavallano e mi trasportano ai tempi

«Ogni volta che ritorno a Scarnafigi sento che un'antica forza rigenerante può ancora nutrire la mia esistenza, perché mi ricorda che di lì tutto è partito, tutto ha avuto inizio sotto lo sguardo benigno del paese natio»



Gianni Cordero

La straordinaria vicenda umana e culturale del settantaduenne intellettuale scarnafigese che ha girato il mondo, tra i meandri della mente e dell'arte

della mia infanzia e giovinezza che la memoria dipinge con tinte di soffusa malinconia. E' sempre una grande emozione rivedere scorci del paese e nella mia mente scorrono i volti e le voci dei miei compagni di scuola, di giochi e di avventure infantili: Memo, Gianpiero, Armando, Aldo, Adelio, Flavio, Carlo e tanti altri. Ogni volta che ritorno sento che un'antica forza rigenerante può ancora nutrire la mia esistenza perché mi ricorda che di lì tutto è partito, tutto ha avuto inizio sotto lo sguardo benigno del paese natio».

Nella tua formazione lo studio della biologia è un incidente di percorso o ha rappresentato un arricchimento formativo?

«Amo ogni forma di espressione artistica: la pittura, il disegno, la scrittura passioni che porto avanti fin dal periodo adolescenziale e che fanno parte del mio carattere introspettivo e analitico. Sono la proiezione dei miei sogni»

«Lo studio della biologia è stato un fondamento imprescindibile per la mia formazione umana e culturale. Nel mio piano di studi universitario hanno avuto molta importanza tutte le discipline correlate all'antropologia, all'etnologia, alla demografia, all'etologia e alla genetica del comportamento e di conseguenza alla psicologia dello sviluppo umano verso cui ho indirizzato le mie successive ricerche».

Nel tuo curriculum di studio, ricerca, insegnamento ha sempre avuto peso rilevante la psicologia dell'età evolutiva. A cosa si deve questo interesse?

«Il motore iniziale è stata la mia tesi di laurea dove ho discusso il ruolo fondamentale della comunicazione non verbale precoce nella diade madre-neonato, dove ho messo in evidenza quanto le basi biologiche innate di tale linguaggio siano necessarie per la costruzione di un rapporto affettivo stabile e per l'instaurarsi di un primo nucleo di socialità».

Come studioso e funzionario hai focalizzato il tuo interesse sull'arte contemporanea. Disdegni i maestri del passato?

«Fin dai miei anni giovanili ho amato l'arte contemporanea per il suo portato di innovazione e di sfida verso il futuro, per la capacità di farci riflettere sul presente, ma soprattutto per la capacità di collegarsi col passato riprendendone stili, contenuti e metodologie rivisitate, però, secondo la sensibilità contemporanea, con gli strumenti tecnologici attuali, con le visioni di un mondo in continua trasformazione, riproposte con nuovi modelli interpretativi sociali elaborati con capacità introspettive originali. I maestri del passato sono le pietre angolari della costruzione del nostro presente. Determinante è stata la solidità del loro sapere, l'ampiezza della loro sensibilità estetica, la loro capacità visionaria e propositiva sempre viva. Grazie alla loro feconda creatività oggi noi possiamo sperare di portare avanti il bagaglio di quei valori eterni, già individuati dai grandi protagonisti storici, verso traguardi sempre migliori».

L'interesse per la pittura ha attraversato tutta la tua vita. Cosa rappresenta per te questa forma artistica e

a quale corrente appartieni?

«Amo ogni forma di espressione artistica: la pittura, il disegno, la scrittura passioni che porto avanti fin dal periodo adolescenziale e che fanno parte del mio carattere introspettivo e analitico. Sono la proiezione dei miei sogni. E' il mio modo personale di dare una risposta alla domanda di significato della mia esistenza, di dare sostanza alla mia esperienza di vita. Non so individuare una precisa corrente artistica per la mia pittura, che ascriverei forse alla scuola postsimbolista».

Riveli un animo molto sensibile. Nella tua vita che ruolo ha la religiosità o la fede?

«Sono determinanti nel forgiare il mio progetto di vita. Mantengo vivo il dialogo con l'Eterno e l'Assoluto continuando incessantemente ad interrogarlo sul significato della mia esistenza qui e ora. La mia è una ricerca privata e silenziosa, rispettosa di chi pratica altre forme di religiosità».

Nei tuoi libri descrivi con precisione realistica impressionante i luoghi in cui si muovono i personaggi (che sono spesso figure storiche romanzate): si tratti di Boston o di Ostana, di Granville o di Torino come con Google maps sembra di planare sul posto. E così?

«Ogni mio romanzo parte dalla verità storica, da sopralluoghi fisici e da testimonianze reali a cui sovrappongo narrazioni verosimili, fantasie personali e apporti descrittivi credibili e libertà interpretative. Ogni racconto è frutto di una ricerca di archivio, di visite sui luoghi, di interviste a persone informate sui fatti. Spesse volte la realtà supera la fantasia».

«Per mia fortuna ho avuto una vita piena di esperienze diverse, ho viaggiato molto per lavoro e per studio, ho incontrato persone speciali che hanno contribuito in maniera profonda alla mia formazione»

Quanto c'è di autobiografico, di esperienza diretta nei tuoi libri e quanto vi incide la tua formazione?

«Si scrive solo ciò che si conosce, quindi c'è molto di personale nei miei libri anche se tutto viene trasfigurato e trasformato secondo le regole che ogni romanzo impone. Per mia fortuna ho avuto una vita piena di esperienze diverse, ho viaggiato molto per lavoro e per studio, ho incontrato persone speciali che hanno arricchito la mia esperienza e ad esse sono infinitamente grato per aver contribuito in maniera profonda alla mia

«Mantengo vivo il dialogo con l'Eterno e l'Assoluto continuando incessantemente ad interrogarlo sul significato della mia esistenza qui e ora»

formazione».

I tuoi personaggi femminili sono più spesso donne autonome, volitive, libere, anticonformiste, femministe "ante litteram" piuttosto che romantiche, materne, sognatrici. E' questo il tuo ideale? Parafrasando Dostoevskij "la donna salverà il mondo"?

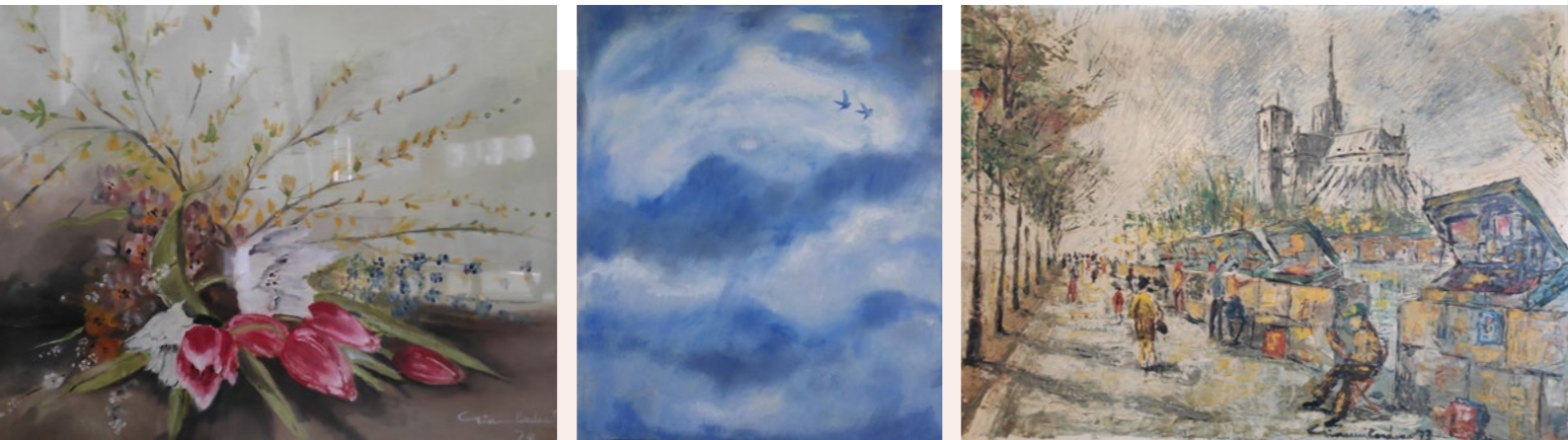
«Sono sempre più convinto che il futuro sarà "donna". Lei è naturalmente portatrice di valori socialmente

positivi. Lei, che dà la vita, sa anche accompagnarla verso orizzonti di pace e di solidarietà, di inclusione e rispetto reciproco. La forza e l'energia creativa femminile sono l'ultima speranza per un mondo ormai in declino».

Quali sono i progetti artistici o letterari che hai nel cassetto?

«Devo completare alcuni romanzi già abbozzati, preparare la realizzazione di alcune mostre in giro per l'Italia, continuare la mia attività di critico militante e di studioso di arte contemporanea, coltivare affettuose relazioni con alcuni protagonisti della cultura, dell'arte e dell'associazionismo umanitario».

Allora grazie e... buon lavoro!



Alcune opere pittoriche realizzate da Gianni Cordero

Una biografia mozzafiato

Chi è e che cosa ha fatto Gianni Cordero

Giovanni Francesco Cordero ("Gianni") nasce a Scarnafigi il 15 maggio 1950. Il papà è agricoltore, la mamma casalinga. Di due anni più grande di lui è la sorella Fiorenza. Sua insegnante alle Elementari, che frequenta con i coetanei Sandro Damilano, Piero Sola, Mario Daniele, Enrica Culasso, Piera Quaglia..., è la "rocciosa" e inflessibile maestra Anita Ravazzoli.

Gli anni della formazione e della messa in latino, a memoria

Figure non meno influenti per la sua formazione infantile sono don Antonio Lingua, il parroco e don Aldo Stoppa, il vicecurato: il fanciullo è assiduo nel servizio all'altare (serve anche tre messe al giorno) in parrocchia o presso la chiesa dell'ospedale (ove officia il cappellano don Cipriano Depetris, cieco). Impara a memoria tutta la messa in latino, sì che vince il concorso

catechistico diocesano ed è premiato con una gita a Roma, con udienza dal papa Giovanni XXIII.

All'istituto Magistrale di Saluzzo consegue il diploma e dopo l'anno integrativo di Magistero a Cuneo si iscrive alla facoltà di Scienze Biologiche dell'Università di Torino, ove consegue la prima laurea nel 1976, indirizzando i suoi studi all'antropologia, all'etologia e alle basi biologiche del comportamento infantile.

A Roma, frequenta i corsi della professoressa Anna Oliverio Ferraris, insigne studiosa della Psicologia dello sviluppo presso "La Sapienza" con studi mirati alla psicologia dell'età evolutiva e alla interpretazione del disegno infantile.

Nel 1989 supera l'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo degli psicologi e tiene in quegli anni cicli di lezioni presso la suddetta università romana e quella torinese dedicandosi, in seguito, all'arte terapia.

Una famiglia... internazionale

Durante un soggiorno in Toscana conosce Margherita, italo-americana, che sposa a Torino nel 1977 (celebrante è padre Luigi Calcagno, stimato e amato ex superiore della nostra Casa della Missione). Da lei ha due figli: Jacopo che attualmente lavora a Shanghai e Niccolò, ufficiale dell'esercito, stretto collaboratore del generale Francesco Paolo Figliuolo a Roma, in attesa di trasferirsi a Washington DC come addetto allo staff dell'ambasciata italiana nell'ambito dei programmi di approvvigionamento militare nella cornice normativa dei "Foreign military sales". Da loro ha avuto la gioia di due nipotine.



Gianni il giorno del matrimonio di sua sorella

te contemporanea; si confronta in quegli anni con un vulcanico sottosegretario allo stesso ministero: Vittorio Sgarbi.

E' membro della Commissione acquisti per il Maxxi, il Museo Nazionale delle arti del XXI secolo, che in quegli anni l'archistar Zaha Hadid sta costruendo a Roma, membro della giuria di selezione degli artisti partecipanti al premio per la Giovane Arte Italiana per la Biennale di Venezia nel 2003 e membro del comitato per la nuova fondazione del Museo Egizio di Torino nel 2004.

Il presidente Ciampi gli conferisce l'onorificenza di Ufficiale della Repubblica italiana.

Consigliere del ministro per l'arte contemporanea

Ricercatore presso l'Istituto di metodologia della scienza e la fondazione Rosselli di Torino, li conosce Giuliano Urbani che, diventato ministro dei beni e delle attività culturali nel II governo Berlusconi, lo chiama a Roma nel 2001 come consigliere per il settore dell'ar-

Prestigiosi incarichi in Piemonte

Tornato a Torino nel 2004 assume importanti incarichi come funzionario della Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Piemonte; responsabile per l'arte contemporanea, direttore dell'ufficio mostre e mercato antiquario; membro del Consi-

AD

Studio odontoiatrico Pautassi

SCARNAFIGI (CN) - Vicolo Ricetto, 2
Tel. 0175.060770 - Cell. ☎347.8633714 - studiopautassi@gmail.com

ORARI: Lunedì, Martedì e Venerdì 08:30 - 19:30
Mercoledì e Giovedì 08:30 - 17:30 | Sabato 08:30 - 13:30

glio di amministrazione della Fondazione DeFornaris, che opera nel campo dell'arte in stretto contatto con la GAM – Galleria d'Arte Moderna e contemporanea di Torino di cui Cordero è pure membro della commissione artistica e del Consiglio di amministrazione della Fondazione Mazzonis, istituita per valorizzare l'opera dell'illustre pittore torinese vissuto a cavallo tra il XX e il XXI secolo.

Per conto della Soprintendenza storico-artistica del Piemonte collabora al riallestimento e alla tutela del museo civico "Galleria d'arte moderna Giannoni" di Novara; è membro della Commissione per l'arte e i monumenti del comune di Torino e responsabile per l'arte contemporanea della biblioteca universitaria nazionale della città. Per conto della Regione cura l'ideazione, progettazione e realizzazione delle prime quattro edizioni della mostra scientifica Experimenta. Referente per i tirocini formativi e il servizio didattico della Soprintendenza, svolge attività di ricerca e docenza presso l'università di Torino, l'accademia delle Belle Arti di Cuneo e di Sanremo (di cui è stato direttore) su argomenti di anatomia artistica e di psicologia dei processi visivi.

Per i provveditorati agli studi di Torino, Asti, Novara, Vercelli, Mantova si occupa di formazione per i docenti.

Pittore per intimo diletto, tra giornalismo e mostre d'arte

Appresi in gioventù dal saluzzese Piero Bolla i primi rudimenti, è trasversale e continuo il suo impegno nella pittura, finalizzata non tanto alla fruizione esterna in mostre e gallerie, ma all'intimo soddisfacimento personale e dei suoi collezionisti.

Iscritto all'ordine dei giornalisti fonda la rivista d'arte "Iride", ha pubblicato saggi come critico d'arte, articoli scientifici, monografie artistiche, libri. Cura nel 2002 (con Giampiero Leo e Sandra Pinto) l'opera "Francesco Tabusso, cinquantanni di pittura". Nel 2003 (con Ro-

berto Sacco) il libro fotografico "I colori della nostra terra", un omaggio affettuoso e partecipe, emozionante e malinconico alle proprie origini.

Nel 2010 in occasione dell'ostensione della Sindone cura la mostra "Il sepolcro vuoto: un percorso d'arte contemporanea intorno alla Sindone"; allestita presso il palazzo Barolo per il centro cattolico di bioetica dell'Arcidiocesi di Torino ne firma il catalogo, ove sono riprodotte le opere di 33 grandi artisti di fama internazionale.

Dieci anni di romanzi

Sorretto da solida formazione psicologica che lo spinge a indagare i meandri della psiche umana, arricchito da variegata esperienza di vissuto personale, dotato di ottima padronanza della lingua si dedica nell'ultimo decennio ai romanzi. Nel 2012 pubblica "Silenzi. Il destino alle diciotto", romanzo poetico ma graffiante e crudele, giocato tra Boston e la Calabria.

Pensionato dal 2015, nel 2017 dà alle stampe "L'albergo dei gatti" che ruota attorno a tre drammatici periodi storici: la rivoluzione francese, la I e la II guerra mondiale, un futuro inquietante col mondo travolto dal disastro ambientale e da un mortale contagio virale (agghiacciante preveggenza, ma ahimè drammatica attualità!). Nel 2019 "L'impronta di cioccolato" che vince il concorso nazionale di narrativa Mario Soldati nel 2020; ruota attorno alla figura di Rosa, giovane maestra che dal sud si trasferisce a Ostana col figlio e poi nella Torino inquieta e violenta degli anni '70.

Dopo aver curato la mostra retrospettiva dell'artista Pietro Augusto Cassina "Con Pietro oltre la pittura" presso il museo diocesano di Torino all'inizio del 2020, pubblica nel 2021 "Luminosa polvere d'oro" ove ripercorre le tragedie del XX secolo attraverso le dolorose esperienze di vita del maestro e la sua straordinaria forza d'animo che trova conforto nel potere salvifico dell'arte e della fede. Gianni attualmente vive a Torino.



Le copertine dei quattro romanzi scritti da Gianni Cordero a partire dal 2012

Scarnafigi Social Club Diventare adulti in paese

La provincia ha sempre offerto l'opportunità di una vita comunitaria piena, se non altro per il fatto che, in una piccola realtà, le occasioni (e a volte la necessità) di frequentarsi sono maggiori

Tribuna scarnafigese

Il mondo visto dal nostro paese

di **ANDREA CARENA**

La società occidentale è sempre più polarizzata. Frammentata. Al confronto, sempre più spesso, si preferisce lo scontro, al ponte il muro.

Le persone tendono così a chiudersi nei propri ambienti e a frequentare gruppi sociali ben definiti, distinti dagli altri e non comunicanti.

La ricchezza del confronto

Si frequenta chi appartiene allo stesso ceto sociale, chi ha lo stesso grado di istruzione, chi ha le medesime idee, chi fa lo stesso lavoro.

Ma la ricchezza di una società è data dal confronto, dalla circolazione delle idee e dallo scambio di esperienze.

Da questo punto di vista, la provincia, pur con le sue non poche controindicazioni, ha sempre offerto l'opportunità di una vita comunitaria piena, se non altro per il fatto che, in una piccola realtà, le occasioni (e a volte la necessità) di frequentarsi sono maggiori.

Crescere a Scarnafigi mi ha certamente privato di alcune opportunità, tipiche dei grandi centri urbani, ma mi ha insegnato a non chiudermi agli altri. A non sentirmi né superiore né inferiore, ma semplicemente uno dei tanti, diverso tra i diversi.

Crescere a Scarnafigi mi ha certamente privato di alcune opportunità, tipiche dei grandi centri urbani, ma mi ha insegnato a non chiudermi agli altri

Centri sociali

Sin da bambino ho frequentato l'unica scuola del paese, dove non importava se i tuoi genitori fossero più o meno ricchi di quelli dei tuoi compagni.

Al campetto di piazza Europa si stava tutti insieme. Valeva la legge della giungla. Il più grande comandava sul più piccolo, ma il gruppo era uno solo.

Il paese era popolato di personaggi, a volte un po' can-

zonati, ma nessuno era escluso. Ciascuno aveva il suo posto, il suo ruolo.

Al bar, seduti allo stesso tavolo, si sfidavano in eterne partite a carte il farmacista, il manovale in pensione, il contadino, l'industriale, l'operaio, e l'unica gerarchia ammessa era quella del gioco.

Al bancone non mancava mai quello che la sparava grossa, e per le vie del centro era impossibile non imbattersi negli ospiti della casa di riposo. A Gepu si stringeva il mignolo. A Toni si battevano le mani, senza sapere il perché. Con Ciano Gamba 'd bosc la conversazione era sempre imprevedibile.

Oggi le cose sono inevitabilmente cambiate, ma i rapporti umani continuano ad essere agevolati dalle dimensioni del paese

I confini del mondo

Il torrente Varaita, con i suoi "tumpi" e la sua vegetazione, era la nostra riviera, con un tocco di esotico.

Saluzzo la metropoli, Torino la megalopoli. Le altre città esistevano solo nei film.

Eppure, di quel piccolo mondo, facevamo parte tutti, e in quel piccolo mondo abbiamo imparato, tutti insieme, a diventare adulti, portando, ognuno, un contributo originale. Oggi le cose sono inevitabilmente cambiate, forse non in meglio, ma i rapporti umani continuano ad essere agevolati dalle dimensioni del paese.

Il tesoro delle diversità

E di questa fortuna occorre fare tesoro. Evitando di trasmettere a nostri figli la paura delle differenze, ma insegnandogli, anzi, ad essere curiosi delle diversità. A riconoscerne il valore. Ad aprirsi verso l'esterno.

A non diventare come il Renato Pozzetto di uno strepitoso film degli anni '80, che, nella sua comicità nonsense, dopo essere rimasto chiuso nel cassone di un autocarro, urlava al resto del mondo: "vi siete chiusi fuori".



Matteo e Massimo Magliocco

Magliocco

La famiglia che mastica

FERRO

DI MARTA QUAGLIA

Massimo Magliocco compie 35 anni di attività nel settore della carpenteria metallica, tra doti tecniche e vocazione artistica

Scarnafigi, oltre ad essere da sempre territorio vocato all'allevamento, all'agricoltura e alla lavorazione di prodotti caseari, vanta anche numerose aziende artigiane che nel tempo hanno ampliato e sviluppato il loro potere d'impresa diventando leader nel loro settore.

Curioso ed interessante è però tornare alle origini della loro nascita e comprendere la passione e i sogni che ne hanno animato la crescita.

Masticare ferro

Andiamo dunque ad incontrare Massimo Magliocco, titolare dell'omonima ditta individuale di carpenteria metallica che quest'anno compie 35 anni di instancabile attività.

Massimo ci accoglie calorosamente con suo figlio Matteo

all'interno degli uffici della sua azienda e con cortesia inizia a chiacchierare con noi. Fin dalle prime parole si respira la passione per il suo lavoro e la solidità di chi ha fatto dell'esperienza una scuola.

«La mia è una famiglia che da sempre ha “masticato ferro”, mio padre riparava macchinari agricoli e devo dire che questo materiale ha fatto da sempre parte della mia vita...»

Massimo, la mascotte della famiglia

Massimo era il più piccolo di otto fratelli, bimbo molto vivace e chiacchierone, con un grande senso dell'umorismo e coccolato da tutti. Era la mascotte dei fratelli che lo portavano con loro e lo rendevano partecipe dei loro giochi e delle loro scorribande, come racconta sua sorella Anna.

Fin dai tempi della scuola si dimostra un alunno sui generis, creativo ma poco conforme alla regola scolastica, tanto che si guadagna il collegio con le suore a Racconigi prima, per poi approdare al Collegio delle Missioni di Scarnafigi e frequentare le scuole medie. Qui il professor Bolla riconosce in lui spiccate doti artistiche: “Disegni bene e disegni strano...” gli diceva, consigliandogli l'iscrizione all'Istituto d'Arte.

«Mio padre riparava macchinari agricoli e devo dire che il ferro ha fatto da sempre parte della mia vita»

Subito al lavoro

Gli manca però il coraggio di chiedere ai suoi genitori di proseguire gli studi e, complice anche la giovane età, decide di iniziare a lavorare insieme al fratello Ottavio che nel frattempo aveva preso in mano le redini dell'attività di famiglia dandogli un nuovo e forte slancio.

Così, dopo un primo periodo da dipendente, arriva la proposta di Ottavio ai quattro fratelli: fondare una società. Accettano la sfida Luigi e Massimo, mentre Piero decide di guardare verso altri orizzonti. Il lavoro forma e Massimo riconosce in quegli anni di progressivo impegno e crescente responsabilizzazione un importante bagaglio di esperienza che gli ha permesso di plasmare la sua identità professionale.

Nuovi ambiti di produzione

Dodici anni più tardi cambiano le vedute, e le scelte di vita fanno protendere i fratelli verso una decisione condivisa: proseguire ciascuno con la propria attività indipendente.

Con la divisione della attività si dividono anche gli ambiti di produzione e Massimo si concentra, nella sua officina ricavata sotto casa, sulla produzione di gabbie destinate alla cunicoltura e all'avicoltura. L'azienda cresce gradualmente e arrivano le prime scelte di investimento con l'acquisto delle prime punzonatrici a controllo numerico che permettono una precisione millimetrica nella lavorazione dell'acciaio.

Nel 1992 l'azienda si trasferisce in via Monasterolo accanto alla ditta di Ottavio con cui Massimo racconta di aver collaborato “proprio come se fossimo stati fratelli!”.

Max è qui!

In quell'occasione alcuni amici, per celebrare l'inaugurazione della nuova sede, si procurano uno striscione che riporta uno slogan pubblicitario di quel periodo recitante “Max è qui”, e lo srotolano davanti al suo magazzino suscitando grande ilarità nei presenti.



Massimo Magliocco in braccio al padre Gino di fronte alla sua officina. Insieme a loro Luigi (a sinistra), Piero (in centro) e Ottavio (a destra).



Massimo con la moglie Maddalena e il principe Alberto di Monaco



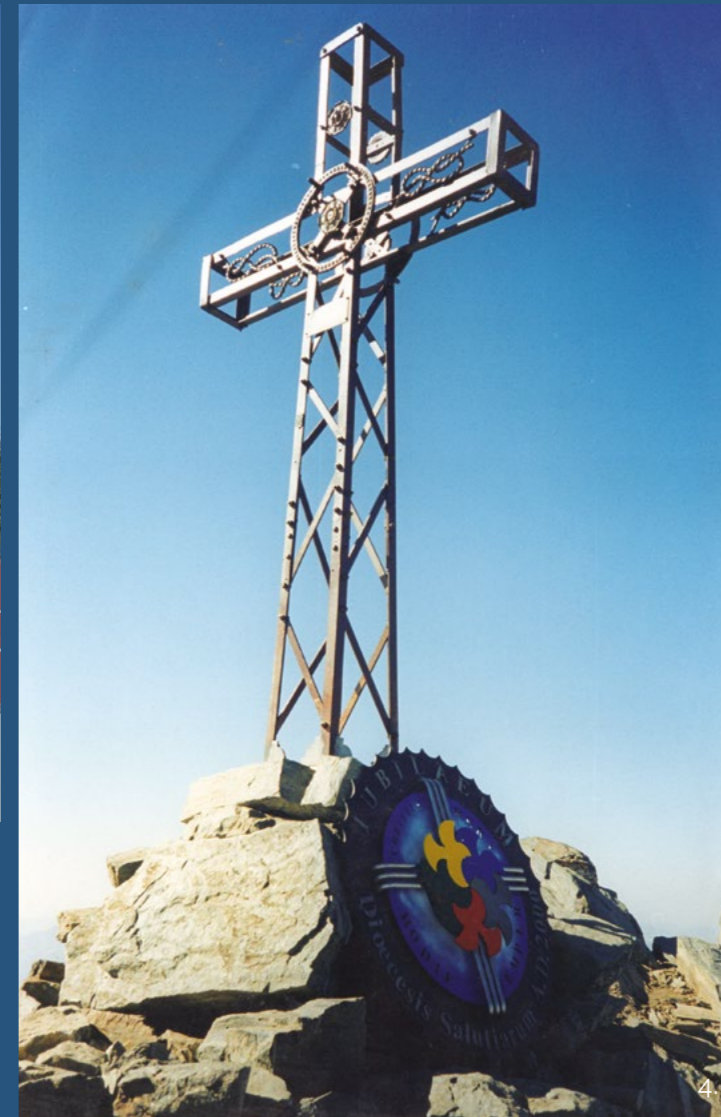
1.



2.



3.



1. La croce realizzata da Massimo e collocata sulla casa madre della Comunità Cenacolo di Lourdes.

2. La cupola realizzata da Massimo Magliocco per un giardino di una villa a Cannes.

3. La rotonda dei Campioni inaugurata a Scarnafigi nel 2010 e dedicata a Maurizio Damilano.

4. La croce del Monviso resaturata da Massimo. Sul basamento è stato collocato il logo del Giubileo del 2000 commissionato dall'allora vescovo Mons. Diego Bona.



...Un uomo che lavora con le mani è un operaio; un uomo che lavora con le mani e il suo cervello è un artigiano; ma un uomo che lavora con le mani, il cervello e il suo cuore è un artista...

Francesco d'Assisi



L'officina è luogo di impegno e lavoro, ma in alcuni momenti cambia veste e diventa la location ideale per feste di capodanno tra amici o per le attività più disparate...

«Abbiamo realizzato in officina uno striscione celebrativo lungo 70 metri che esponemmo lungo la pista di atletica dello Stadio delle Alpi di Torino durante i festeggiamenti di fine carriera di Maurizio Damilano».

Investimenti in tecnologia

L'azienda negli anni continua a migliorarsi e ad investire in tecnologia, riuscendo così ad ottenere sempre più precisione e velocità nelle lavorazioni e potendo così migliorare la qualità e le tempistiche dei prodotti eseguiti. Si allarga anche il campo d'azione e le attività conto terzi si differenziano sempre più spaziando dalla produzione di prodotti destinati all'agricoltura, all'allevamento, fino all'automotive.

Naturalmente Massimo non perde la sua vena creativa e, accanto alla produzione seriale di prodotti tagliati, piegati e saldati, accosta realizzazioni ad hoc studiando e disegnando ringhiere, dehor, gazebo e complementi

d'arredo per negozi e giardini.

L'avvento del laser

Con l'acquisizione di nuovi macchinari sempre più evoluti cresce l'esigenza di ampliare la metratura dell'azienda ed ecco che nel 1999 avviene il trasferimento nell'attuale sede in via Circonvallazione. Sono anni in cui la tecnologia si evolve rapidamente ed è qui che Massimo decide di dare un'ulteriore spinta all'azienda acquistando la sua prima macchina di taglio laser.

Proprio in quel momento gli giunge una singolare richiesta da parte dell'allora parroco don Ettore Dao: ideare "qualcosa" per celebrare al meglio, anche in parrocchia, il Giubileo del 2000. Gli viene lasciata carta bianca e Massimo decide di mettere alla prova per la prima volta la sua nuova macchina da taglio realizzando il logo del Giubileo in tre dimensioni. Massimo lo disegna e lo progetta con il suo consueto estro. La provvidenza vuole che un errore di progettazione venga corretto in extremis da una persona a lui cara... L'esecuzione procede senza intoppi e alla consegna il parroco ne rimane entusiasta:

«Correva su e giù per le navate della chiesa».

In vetta al Monviso!

Don Dao vuole che il manufatto venga visto da Mons. Diego Bona, allora vescovo di Saluzzo, il quale a sua volta decide, dopo averne apprezzata l'efficace realizzazione, di porlo come nuovo basamento della croce sulla vetta del Monviso!

La croce viene quindi trasportata nell'officina di Scarnafigi per alcuni interventi di restauro e vengono apportate le necessarie modifiche, così da poter installare il logo alla sua base: «Sono ancora grandi la soddisfazione e la gioia per aver preso parte a quel progetto!».

E' l'ora di Matteo

Sempre nel 2000 un altro importante passaggio: entra in azienda il figlio Matteo che da subito si appassiona alla parte di produzione, seguendo soprattutto il taglio laser e le macchine di piegatura.

L'azienda si specializza sempre più in varie tipologie di lavorazione: taglio laser, piegatura, saldatura manuale e

robot, e crescono gli investimenti come quello, nel 2013, per acquistare una macchina per il taglio laser 3D per tubi (una di tre soli esemplari in Piemonte).

Risale invece al 2020 la realizzazione di un impianto di sabbatura e verniciatura a polvere. Ci racconta Matteo: «L'impianto era pronto per entrare in operatività proprio poche settimane prima del lockdown a cui ci ha costretti la pandemia. Nonostante il momento difficile e lo stop forzato delle produzioni, abbiamo potuto testare l'impianto realizzando supporti per dispenser di igienizzante destinati alle attività commerciali».

Produzione conto terzi

Continua Matteo: «Lo sforzo produttivo oggi si rivolge alla produzione conto terzi per grandi aziende meccaniche per le quali siamo ormai in grado di fornire componenti e prodotti semi-finiti. Per il settore automotive una buona parte dei prodotti viene realizzata partendo dalle matematiche 3D inviate dalle aziende. Nella nostra ditta vengono sviluppati i prototipi dei pezzi che, dopo l'approvazione, vengono realizzati in serie per permet-

tere lo stoccaggio e il trasporto di parti di autoveicoli. Ci siamo attrezzati con un nuovo piccolo reparto dove ci serviamo di stampanti 3D per realizzare i prototipi anche delle parti in plastica che, in seguito ai nostri test, vengono prodotte in serie da aziende specializzate».

Il futuro nelle mani

«La nostra azienda è stata recentemente selezionata per far parte di una ricerca portata avanti dalla docente universitaria Marina Puricelli, e che ha avuto come conclusione la realizzazione del libro “Il futuro nelle mani” nel quale l'autrice, mediante il racconto delle storie di trentuno aziende, passa in rassegna le mille sfaccettature delle imprese artigiane italiane».

Negli ultimi anni l'organico dell'azienda è cresciuto passando dai 2-3 dipendenti degli inizi fino ad arrivare ai 30 di oggi. «Questo è stato senza dubbio frutto dell'impegno ma anche delle tante imprese che hanno creduto nel nostro potenziale».

Vezzo artistico prorompente

Il vezzo artistico intravisto dal professor Bolla continua però a palesarsi parallelamente alla ricerca dell'efficienza produttiva.

Per Massimo è impossibile rifiutare proposte per lo studio e la realizzazione di manufatti in cui il lato estetico ed artistico diventa predominante.

Ne è un esempio calzante la natività che, oltre ad arricchire ogni anno l'addobbo natalizio del nostro paese, ha fatto parte del “Cammino dei presepi” di Montecarlo, è stata esposta nei giardini di palazzo Grimaldi e successivamente voluta nel proprio giardino personale anche dal principe Alberto che Massimo ha personalmente incontrato.

Entusiasmo contagioso

Da ricordare poi la creazione della croce installata sulla casa madre della Comunità Cenacolo a Lourdes, una cupola collocata nel giardino di una villa nel centro di Cannes o quelle realizzate per la casa di riposo e la Scuola dell'Infanzia di Scarnafigi.

Da non dimenticare anche la realizzazione, nel 2010 della rotonda dei Campioni a Scarnafigi o i tanti oggetti commemorativi che gli vengono commissionati per il conferimento di premi o di riconoscimenti. Per ognuno di questi Massimo ama raccontare e dare spiegazione dei significati che ne hanno guidato l'ideazione, e questa parte del lavoro conferisce senz'altro ai prodotti un valore aggiunto.

Anche dopo 35 anni di attività sono ancora la passione e lo spirito imprenditoriale ad animare il lavoro aziendale e l'entusiasmo di Massimo ha sicuramente contagiato Matteo che oggi è a sua volta motore di nuove idee e alla ricerca di nuovi traguardi.



Nel 2020 nell'azienda è stato realizzato un nuovo impianto di sabbatura e verniciatura a polvere.

I soufflé di Nonna Nevina

Ingredienti:

- 8 cucchiaini di zucchero
- 8 cucchiaini di farina
- 50 g di burro
- 1 pizzico di sale
- Scorza grattugiata di un limone
- 1 bustina di vanillina
- 700 ml di latte

Preparazione:

Mettere in una casseruola tutti gli ingredienti tranne il latte. Mescolare a fuoco basso e quando il burro è fuso, aggiungere il latte poco a poco.

Mescolare sempre e far cuocere per 10 minuti.

Togliere dal fuoco e aggiungere 2 uova intere.

Versare il composto in un vassoio e lasciar raffreddare. Formare di soufflé, infarinare e friggere.

Devono risultare dorati su entrambi i lati.



Nevina Carena



Fornelli
di HILDA GHIGO

Disotturazione impossibile? CI PASSIAMO NOI!

Il Pronto Intervento di Ambiente Servizi arriva ovunque con i nuovi automezzi supercompatti:

- Videocamera per ispezione tubi
- Rilevatore di posizione e tracciabilità tubi
- Palloni otturatori e Kit di gonfiaggio
- Larghezza 1,70 m - Lunghezza 5,00 m
Altezza 2,20m



Ambiente Servizi

Via Saluzzo, 89/91 | 12030 Scarnafigi (CN)

 AmbienteServizi | www.ambienteservizi.it

PRONTO INTERVENTO
0175 248352

A **Ambiente Servizi**
Eco solutions

La Bottega delle sarte

Fascino senza tempo

DI MICHELA BOTTA

Viaggio alla scoperta di tre generazioni di professioniste della sartoria a Scarnafigi: un mestiere che le lega

In ogni paese nei primi decenni del secolo scorso c'erano le botteghe del sarto e della sarta. Le famiglie sceglievano il sarto di fiducia, il prezzo veniva pattuito al momento dell'ordinazione, la stoffa, di solito comprata dagli ambulanti, la forniva il cliente. I ragazzi andavano dalla sarta nelle grandi occasioni, per la comunione e la cresima. Il giorno in cui si sfoggiava il vestito nuovo la domanda era sempre la solita: «Chi

è la sarta che te l'ha fatto?». Mentre le mamme raccomandavano di non sporcarlo o rovinarlo, «Deve servire l'anno prossimo per tuo fratello». Sono passati tanti anni, ma il mestiere della sarta permane. Per questo abbiamo deciso di intervistare tre diverse generazioni di donne, di sarte, che, anche se in periodi e metodi di lavoro diversi, hanno un mestiere che le lega.

Gemelle Magliocco

Decane della sartoria scarnafigese

DI HILDA GHIGO



Maria Assunta e Renata hanno appreso i segreti del mestiere da Mariuccia Silvestro e suor Maria, una scuola di vita e di fede

stiere. Successivamente ho frequentato una scuola di taglio dalla sorella della sarta Mariuccia. La cosa che trovavo più faticosa era stare ferma seduta per delle ore durante il lavoro».

Renata: «Io invece ho frequentato la scuola di ricamo della bravissima e indimenticabile suor Maria, maestra anche di vita e di fede».

Dopo qualche anno, hanno iniziato a lavorare in proprio, Maria Assunta come sarta e Renata come ricamatrice. Sono state al servizio della comunità per moltissimi anni con grande soddisfazione loro e ammirazione da parte dei clienti affezionati.

Le gemelle Magliocco, Maria Assunta e Renata (classe 1939) sono una colonna portante del nostro paese conosciute per la loro passione per la sartoria. Hanno deciso di raccontare la un po' della loro storia.

Come è nata e come si è sviluppata la vostra passione per la sartoria?

Maria Assunta: «Dopo le elementari avrei voluto continuare gli studi ma ai miei tempi le fanciulle dovevano imparare un mestiere piuttosto che dedicarsi allo studio. Fui mandata da una sarta molto esperta, la signora Mariuccia Silvestro, da cui ho appreso i segreti del me-

Daniela

Dai vestiti delle bambole al primo abito confezionato per il fratello, poi l'esperienza della sartoria su misura e il nuovo progetto dei prototipi con materiali di scarto

DI MICHELA BOTTA

«Il cucito per me è sempre stata una passione», racconta emozionata Daniela. Non ha mai partecipato a nessun corso di cucito, nessuno le ha mai veramente insegnato come fare, ma da bambina vedeva le donne della sua famiglia che si riunivano per fare uncinetto, a maglia o a ricamare e osservava le loro mani che si muovevano esperte.

I vestiti delle bambole

A otto anni giocava a disfare i vestiti delle bambole per capire come erano fatti e poi a ricucirli insieme. Sua madre non era una sarta e nemmeno le sue zie, ma ai tempi le donne imparavano a cucire da bambine per potersi fare da sole i "lavoretti", piccoli aggiustamenti o modifiche.

L'abito del fratello e l'inizio dell'avventura

«Adicinnove anni andai a comprare da Pareo, un negozio di tessuti di Savigliano, della stoffa per fare un abito a mio fratello. La proprietaria mi chiese chi avrebbe realizzato il vestito: gli risposi che me ne sarei occupata io. Mi domandò allora se poteva vedere come lavoravo e da quel momento iniziai a collaborare con lei. Le clienti andavano in negozio per scegliere le stoffe, insieme prendevamo le misure e poi io mi occupavo della realizzazione dell'abito.

C'erano molte clienti fisse che preferivano farsi fare abiti su misura piuttosto che andarli ad acquistare già confezionati. Con alcune di queste signore ho mantenuto negli anni, anche quando poi il negozio ha chiuso, un buon

rapporto e spesso vengono ancora da me per farsi cucire degli abiti. C'era una signora alla quale non prendevo nemmeno più le misure, le conoscevo a memoria e sapevo perfettamente il suo gusto e il suo stile».



Daniela Alberti

Le clienti andavano in negozio per scegliere le stoffe, insieme prendevamo le misure e poi io mi occupavo della realizzazione dell'abito

Prototipi con materiali di scarto

Quando il negozio di tessuti ha chiuso, Daniela non ha perso la sua passione e ha continuato a realizzare abiti e a fare "lavoretti" da sarta per se stessa, per le sue figlie e per le amiche. Di recente ha anche iniziato a collaborare, insieme a Manuela, ad una linea per bambini che produce abiti con materiali made in Italy di scarto: «Per questo progetto mi occupo della realizzazione dei prototipi. Sono



Alcuni abiti realizzati da Daniela

molto soddisfatta di questa collaborazione: vengono utilizzati solo materiali interamente italiani, ecosostenibili che diversamente andrebbero in discarica o addirittura bruciati».

Manuela

La passione per il mondo della sartoria ha vinto nella scelta del lavoro. Dopo i tre anni di scuola di moda è nato “Creatoamanu”: «Volevo che fosse qualcosa di creativo e che contenesse il mio nome»

DI MICHELA BOTTA

Dare forma alle idee: così si può riassumere la creatività. È quanto ha deciso per se stessa Manuela, una giovane ragazza che ha intrapreso il mestiere della sarta, un mestiere meno diffuso rispetto ad un tempo, quando le nostre nonne, per passione o per necessità, cucivano da sole i propri abiti.

Dal Liceo di Saluzzo all'Istituto Alta Moda di Torino

«Mi sono diplomata al liceo Soleri di Saluzzo - spiega sorridendo Manuela - ma dopo qualche anno di lavoro come assistente all'autonomia, ho capito che la mia passione era il mondo della sartoria. Ho quindi continuato a lavorare nell'ambito sociale, ma nel frattempo ho iniziato a frequentare l'Istituto di Alta Moda Montesano a Torino, in particolare seguendo i corsi di cucito e di sartoria. Per un breve periodo ho anche lavorato come sarta per l'atelier Nicole Spose, ma ho subito capito che non faceva per me. Il mio sogno era di creare qualcosa di mio, di personale e con il mio stile, proprio come sto facendo».

Così è nato “Creatoamanu”

Manuela ha aperto la sua attività nel marzo del 2020, un periodo per nulla semplice per mettersi in proprio.

In quei mesi però scarseggiavano le mascherine e per questo motivo ha iniziato a realizzarle con gli avanzi di stoffa.

«Dopo i tre anni di scuola di moda è nato “Creato-



Manuela Galliano

amanu”: volevo che fosse qualcosa di creativo, ma che allo stesso tempo contenesse il mio nome. Quella che è iniziata come una passione, un hobby, è quindi diventato il mio lavoro. Il primo grande incarico è stato di nove vestiti color fucsia da damigella: per la prima volta ho dovuto seriamente programmare il lavoro, gestire il tempo ed organizzare i materiali. Mi soddisfa molto confezionare abiti da cerimonia. Il primo abito da sposa che ho realizzato è invece quello del mio matrimonio e per cucirlo mi sono fatta aiutare da Luisa Vallauri».

Il mio sogno era di creare qualcosa di mio, di personale e con il mio stile, proprio come sto facendo

Come ti sei fatta conoscere?

«Realizzo principalmente accessori e abiti da donna, la mia vetrina sono i social. Ho una pagina Facebook e una su Instagram. I social sono stati indispensabili per farmi conoscere, ma la parte che preferisco è quando una cliente torna da me, per un nuovo capo, oppure anche solo per delle modifiche. Mi gratifica il fatto che si sia trovata bene e torni con nuove richieste e nuo-

ve idee. Trovo però i social molto impegnativi, bisogna dedicare molto tempo e tutto ciò che pubblico deve essere studiato e in linea con lo stile della pagina».

Com'è iniziata la tua passione?

«Fin da piccola vedevo mia nonna cucire, lei era una sarta di paese. D'estate io e mio fratello passavamo molto tempo a casa sua a Revello e mi piaceva guardarla al lavoro. C'era di tutto, dai bottoni ai fili di tutti i colori, dalle pezze di tessuto ai ritagli di pizzo, dal famoso uovo di legno per il rammendo ad un'immensità di aghi e spilli, elastici, coulisse... Ho ancora nella mente e nelle orecchie il suo caratteristico ticchettio emesso quando cuciva e rammendava per le clienti, le amiche e i familiari. Quando ero bambina mi piaceva prendere gli avanzi di stoffa, creare improbabili abiti da sera per le mie cuginette e farle sfilare davanti ai parenti. Mia nonna però mi diceva che non voleva che io diventassi una sarta perché era un lavoro difficile e faticoso. Aveva ragione: spesso è molto impegnativo e non si smette mai di imparare, ma sono felice di aver intrapreso questa avventura perché vedere le mie creazioni indossate mi regala tanta soddisfazione. Mi piace pensare che ogni abito che creo, pur attenendosi alla moda, ha dentro un po' di me, del mio stile, e per questo è unico».



Manuela nel giorno del suo matrimonio indossa l'abito da lei confezionato.



BECCARIA
INNOVAZIONE SENZA FINE

beccaria.it

Flavio Mina

Il coraggio di mettersi in gioco

DI LETIZIA BARBERO

Dalla linea vacca-vitello per la vendita del vitello svezzato, allo svezzamento e ingrasso dei capi, la crescita di un'azienda passata da 30 a 250 bovini nel giro di pochi anni

L'azienda agricola Mina Flavio prende vita dal nonno, Giuseppe, che cominciò l'attività partendo da una stalla vecchia e pochi capi di bestiame. Dopo la scomparsa di Giuseppe, l'azienda ha continuato ad andare avanti con Aldo, uno dei suoi figli e zio di Flavio, che, nonostante la professione di operaio, non smise di badare agli animali del papà.

2008: l'anno dei grandi cambiamenti

L'arrivo di Flavio in azienda, nel 2008, segna un periodo di grandi cambiamenti: in pochi anni l'attività prende il largo, e da 25 capi si arriva, oggi, a circa 250.

La prima innovazione è di tipo strutturale: nel 2011 vengono edificati una stalla nuova e la tettoia. Questa nuova struttura ha permesso la stabulazione libera degli animali, permettendo loro un maggior benessere e un miglioramento della qualità del lavoro.

L'attività dell'azienda, dopo un primo periodo di lavoro sulla linea vacca-vitello, avente come fine la vendita del vitello svezzato, passa allo svezzamento e ingrasso dei capi. Gli animali, sia maschi che femmine, sono incroci di vacche pezzate rosse provenienti dall'Italia.

Il ciclo del lavoro

Il ciclo di lavoro dell'azienda parte dunque dall'acqui-



Flavio Mina (al centro) insieme ai due dipendenti

sto di vitelli di circa 30 giorni. La prima fase è quella di allattamento: i vitelli vengono alimentati con latte artificiale e mangime adatto per 50 giorni, fino al raggiungimento del peso di 100 kg.

Successivamente si passa allo svezzamento, che consiste nella cessazione dell'allattamento, sostituito da un altro tipo di mangime e un po' di unifeed.

Dopo 7 mesi inizia l'ultima fase, l'ingrasso: anche in questo arco temporale, che finisce al diciassettesimo mese, l'animale viene alimentato con mangime e unifeed, e può raggiungere un peso che varia dai 500 ai 650 kg, a seconda del sesso e della resa, che è unica per ognuno.

La prima innovazione strutturale nel 2011, con una nuova stalla e la tettoia per la stabulazione libera degli animali

Materie prime e investimenti

L'azienda produce fieno, pastone e insilato di mais e paglia che destina all'autoconsumo.

Questo settore è uno dei più colpiti dalla crisi, sotto diversi punti di vista: il mangime ha subito forti rincari, si parla di quasi 12 euro in più al quintale e la richiesta di carne è altalenante, generando talvolta un sovracca-

Nel 2020 l'assunzione di due ragazzi indiani che nei periodi di maggiore lavoro si occupano a tempo pieno degli animali



Il tunnel agricolo per il riparo di attrezzi, paglia e fieno



Alcuni capi di bestiame nella nuova stalla

rico di capi e la conseguente svalutazione.

Nonostante questo, l'impegno di Flavio e la sua passione hanno portato l'azienda a compiere importanti investimenti per il miglioramento della qualità del lavoro e degli animali: un tunnel agricolo per il riparo della paglia e del fieno, e l'acquisto di una stalla destinata all'allattamento e allo svezzamento dei vitelli.

I primi due dipendenti

Siccome il lavoro cresce con l'azienda, e oltre all'impegno degli animali Flavio si occupa anche di altre mansioni, tra le principali la produzione di legna da ardere, nel 2020 ha assunto due ragazzi indiani che si occupano, nei periodi di maggiore lavoro, a tempo pieno degli animali.

Più efficienza alla tua energia

Soluzioni professionali per impianti tecnologici

ELETTROTECNICA SCARNAFIGESE

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI

Illuminazione
Antifurti
Automazione
Aspirazione
Videosorveglianza
Pannelli solari

IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI

Quadri elettrici automazione
Quadri elettrici distribuzione
Impianti media tensione
Impianti di bordo macchina
Realizzazione schemi elettrici

12030 Scarnafigi (CN) - Via Circonvallazione, 7 - Tel. 0175 74229
www.elettrotecnicascarnafigese.com - info@elettrotecnicascarnafigese.com

Piemonteis
di RICCARDO BOTTA

Summa mal ciapà

La nomenclatura dei proverbi piemontesi riguardante guerre, disastri e calamità è ricchissima, considerando che quasi la totalità di essi ha avuto origine nei secoli XIX e XX, periodi storici che hanno visto in continuazione guerre, rivoluzioni, conflitti frontalieri e guerre fratricide

“Sté alégher”: non c’è augurio più inappropriato per un tempo terribile come questo. Alzi la mano chi può dire che si aspettava di trovarsi in una situazione internazionale simile a quella odierna.

La congiuntura di una pandemia estenuante con le sue varianti, di una siccità estrema che mette in ginocchio le attività della filiera agroalimentare e di un inatteso, brutale e sconvolgente evento bellico, sta mettendo a dura prova mezzo mondo. A maggior ragione sta soffrendo la popolazione ucraina, che ha trovato tanta solidarietà anche nelle mura e nelle case della nostra comunità.

“A j’é poch da sté alegher!”

A j’é poch da sté alegher! anche se molte persone, rassicuranti, controbattono che a l’é na questiun ëd nen piesla.

Dopo quattro mesi di conflitto, ci rendiamo conto tra timori, restrizioni, sanzioni, contro-sanzioni e ritorsioni che la roa ‘d la furtuna a gira nen sempre da l’istessa part e a sto mond gnun a l’è content e ch’a venta nen lamentese ‘d gamba sana perchè suma mai content e... suma bin ciapà.

Guerre e calamità

La nomenclatura dei proverbi piemontesi riguardante guerre, disastri e calamità è ricchissima, considerando che quasi la totalità di essi ha avuto origine nei secoli XIX e XX (periodi storici che hanno visto in continuazione guerre, rivoluzioni, conflitti frontalieri e guerre fratricide). Molti proverbi alludono alle cause determinanti i conflitti, altri alle atrocità e alle violenze che producono gli eventi bellici, altri ancora toccano le conseguenze

e gli strascichi che essi lasciano.

E’ nostro compito conoscerne le cause, senza dare troppi giudizi frettolosi perché ‘l tort e la landa a l’è mai da na banda e a l’è bin savèij ‘n poch ‘d tute le rasun.

Conflitti, atrocità e conseguenze

Accenniamo in sequenza ai tre temi:

a. cause determinanti i conflitti: La prima galina c’a canta a l’è cùla c’a l’ à fait l’euv; Quan ca le vùlp a fan cunsei, gara le povre galine; Trist chi a s’arvolta al pí putent che chiel; Dùv’a j manca la rasun serv a gnente fé questiùn; Suvens la culpa c’ a s’ dà a jì àutri a l’è nostra e gnun a l’a mai tort oppure fé sempre parei’d cui ‘d Savian ca tiru la pera e stermu la man (senza intenzione di voler attizzare odi paesani!). Detti che sottolineano: attacco e guerra preventiva, grandi che si radunano e litigano, poveri che ci rimettono e la volontà di non ragionare né di addivenire ad accordi di pace

b. Atrocità e violenze prodotte: Quand ùn a l’è an bal a venta balé, La guera fa i lader e la pas a jì ampica, Gaveve dùi eui per gavene un al cumpagn (problema delle sanzioni), Tùte le mort e le guère a l’an sua scùsa, La lenga al’a nen d’os, e púra a fa ‘d mal gros (fake news)

c. Conseguenze e strascichi lasciati dalle guerre: La guera a l’è surela ‘d la miseria; Dòp ël cativ temp a-i na ven col bun; litigant chi guadagna ai resta encura la camisa, e chi ch’a perd a resta patanù; ‘N poc a prún a fa mal a gnún (trattative per la pace); Cun la guera e cun ‘l feu a venta nen schersé (insegnamenti postumi).

Prevenire e mitigare

Accenno ancora ad alcuni detti ‘d sapiensa antica che tendono a prevenire, mitigare o stemperare la guerra, le miserie e gli eventi catastrofici. A sto mond gnun a l’è content ma a venta nen lamentase ‘d gamba sana; Tra fé e desfé a s’ ten ‘l mùnd en pé (guerra e pace come elemento catartico).

Altri ancora che portano ad una triste rassegnazione: el mund a l’è fait a scale a ij è chi munta e chi cala, dove il destino dell’uomo è paragonato al movimento su

una scala: i classici corsi e ricorsi storici della filosofia vichiana, che rappresentano il cammino dell’umanità che passa dal senso alla fantasia ed alla ragione e poi, corrompendosi, ricade in basso, facendo crollare le istituzioni sociopolitiche nello stato selvaggio, per riprendere di nuovo il processo di elevazione ed iniziare il ricorso della civiltà.

Rimorso e rancore

Infatti lo scetticismo e il relativismo attuale fanno preferire all’uomo e alle nazioni il proprio tornaconto rispetto al bene comune intaccando il valore fondante del vivere collettivo. Tenendo lungi da me considerazioni moraliste, faccio notare come, dopo un evento bellico, nelle popolazioni aggreditrici e vittime restano dei sentimenti quali ‘l rimòrs, ‘l regret, ‘l rancor e ‘l risentiment difficili da controllare e che durano per anni.

Ci saranno popoli e persone che difficilmente supereranno il rimorso di avere una colpa, as fa tasi la vrità ma nen ‘l regret. Altri che nutriranno un odio rancoroso per il torto subito c’a s la tacu a l’orija con un sentimento di rabbia misto a un desiderio di rivalsa. Dando così spazio all’odio irriducibile.

Auguriamoci che dòp ël cativ temp a-i ven-a col bun.



Beoletto Livio

COMMERCIO FORAGGI

SCARNAFIGI (CN) - Via Donatori di sangue - Tel. 348.2663237

Cibo per l'anima

L'impronta di Mario Guasti nel cuore di Scarnafigi

DI FABIANA CAVALLERO

Quattro opere dell'architetto e artista mantese orneranno altrettanti luoghi simbolo del paese, dialogando con il passato e con il futuro

"L'arte e la cultura sono cibo per l'anima, ci rendono persone migliori e ci educano al rispetto e alla bellezza".



È con queste parole che il nostro sindaco Riccardo Ghigo introduce la scelta di impreziosire il nostro paese, in costante fermento di cantieri, con quattro opere artistiche firmate Mario Guasti (ex sindaco di Manta, architetto e geniale artista scomparso l'agosto scorso). Le opere in

questione sono installazioni di circa 2,50 m di altezza, intagliate nel ferro e rappresentanti quattro esili figure che paiono sottili ombre, quasi delle immagini misteriose, le quali creano (a seconda di come le si osserva) un gioco di incessanti mutamenti.

Emozioni e fantasia da conservare

Sono figure che suscitano emozioni, sollecitano la fantasia e che, per dirla alla Mario Guasti, il loro ideatore, "ci consegnano il tempo... Sono i luoghi, le partenze e i ritorni; vogliono rappresentare, testimoniare e raccontare la storia degli abitanti di Scarnafigi".

Le quattro figure rappresentano ognuna una virtù e, proprio in base a quanto esse vogliono esprimere, verranno posizionate in uno spazio significativo del nostro paese.

Verità, ovvero allegria, gioia e purezza

La prima (e l'unica sinora) ad essere stata inaugurata lo scorso 21 maggio, è stata quella della "Verità": verità che è allegria, ovvero gioia e purezza. Per la posa di questa figura, di colore blu acceso, è stata scelta piazza Maddalena e Domenico Gallo antistante l'asilo San Vincenzo, edificio che ospita il nostro futuro: i bambini, la nostra speranza di una generazione più matura, più consapevole e maggiormente predisposta ad accogliere la bellezza dell'arte.

Le virtù rappresentate dalle quattro opere, vogliono indurre ad una riflessione sull'importanza, per ogni cittadino, di ricercare costantemente l'equilibrio tra la propria individualità e la varietà della società in cui vive

La prima installazione, dedicata alla Verità, è stata inaugurata il 21 maggio davanti alla Scuola materna. Seguiranno Conoscenza, Pensiero e Azione

Conoscenza, Pensiero e Azione

A questa prima installazione seguiranno: la "Conoscenza e curiosità", di colore arancione, che verrà posizionata nel giardino della Scuola primaria Carlo Matteo Capello; il "Pensiero e logica", di colore bianco, la cui posa è prevista di fronte all'ingresso principale della Scuola secondaria di primo grado (la scuola media) e infine "Azione e responsabilità", che con il suo brillante colore rosso, abbellirà l'ingresso della casa comunale, il nostro Municipio.

La ricerca dell'equilibrio

Le virtù rappresentate dalle quattro opere, e il loro relativo posizionamento, vogliono indurre ad una riflessione sull'importanza, per ogni cittadino, di ricercare costantemente l'equilibrio tra la propria individualità e la varietà della società in cui vive. Vogliono essere inoltre, attrattiva e curiosità turistica: un'occasione per visitare il nostro paese, da anni impegnato nel recupero artistico delle nostre bellezze del passato, ma sempre con uno sguardo rivolto al futuro.

Figure senza volto

Con il tempo queste figure volutamente create senza volto, o meglio con un volto indefinito, diventeranno gente, parte della nostra comunità; un gruppo di quattro persone che per caso potremmo incontrare sul nostro cammino. Esse sono immagini reali degli abitanti di ieri e di oggi, che con il loro lavoro, le fatiche, la conoscenza e l'azione hanno saputo e continuano a creare comunità, struttura fondante di ogni paese.

Segno del nostro essere

Nelle intenzioni del loro compianto ideatore "queste figure andranno a confondersi con chi ci ha preceduti; diventeranno gente anch'esse, non parleranno, ma con il loro silenzio diventeranno un segno del nostro essere, del nostro esistere, luce e oscurità. Potranno così diventare memoria di ciò che sarà il nostro futuro se la nostra conoscenza non ignorerà la fantasia e la curiosità, se i nostri pensieri non diventeranno monosillabi, se le nostre azioni non saranno sterili giochi di sistemi e la verità non si trasformerà sempre più in menzogna".



Mario Guasti

Chi era Mario Guasti

Una vita alla ricerca di forme e contenuti

Mario Guasti, nasce a Maranzana, in provincia di Asti, il 23 marzo 1939 e diventa architetto nel 1970, laureandosi presso la Facoltà di Architettura di Torino. Per oltre trent'anni (dal 1971 al 2002), ha insegnato come docente di Costruzioni, Progettazione e Tecnologia dei materiali presso l'Istituto Tecnico per Geometri di Savigliano e contestualmente, ha rivestito importanti incarichi presso il Ministero della Pubblica Istruzione e come esperto in varie Commissioni Edilizie ed Urbanistiche della nostra Regione. Architetto, libero professionista si è dedicato alla pittura, alla scultura, alla scrittura e all'impegno civico.

È stato sindaco di Manta per due mandati, nei quali ha ottenuto numerosi e notevoli obiettivi amministrativi e durante i quali si è distinto per la sua lungimiranza e intelligenza graffiante. È morto all'età di quasi 82 anni nella sua casa di Manta, lo scorso 17 agosto 2021.

Seri, ma sorridenti!
di PIERO CAVIGLIASSO

Tu che mi hai *preso il cuor*

L'omaggio di Scarnafigi al pittore Nino Parola, nel centesimo anniversario della sua nascita. Un evento di arte, storia e musica

«Adesso ci vorrebbe un bel battito di mani!»

Così Nino avrebbe invitato, alla sua maniera, il pubblico presente al termine della canzone "Tu che m'hai preso il cuor" che i bambini dell'Asilo hanno dedicato alla signora Anna in coerenza con quanto il pittore, buon suonatore di chitarra e cantante ascoltabile, eseguiva in conclusione d'ogni festa familiare. Volano in aria i palloncini rossi a forma di cuore e cala il sipario con un intenso "battito di mani" e qualche lacrimuccia nel volto della persona facilmente identificabile.

Buon compleanno, Nino!

27 giugno 1922 - 17 giugno 2022: "Buon compleanno Nino".

La manifestazione, in ricordo e a celebrazione, ha avuto luogo nel cinema-teatro Lux (splendido locale, vanto della comunità scarnafigese) lunedì 27 giugno, giorno giusto.

Si inizia con la fotografia di Nino sullo schermo, abbracciato alla chitarra e la sua voce registrata interpretante alcune canzoni protagoniste nei giorni delle feste programmate oppure occasionali. Allegria pura.

Il sindaco di Scarnafigi, signor Riccardo Ghigo, saluta i presenti e mette, in chiara evidenza, l'importanza che Nino ha avuto in passato, permanentemente nitida nel tempo presente e, certamente, anche in futuro.

Lezione magistrale

A seguire la lezione magistrale, risultato da attenta e profonda ricerca, del dott. Nico Testa sulla vita privata e pubblica dell'artista. Dalla nascita in poi con chiarissima precisione ed abbondanza di particolari: la prima infanzia, la scoperta progressiva dell'inclinazione pittorica, l'evoluzione artistica lievitante, la frequentazione delle scuole adatte, le prime mostre pubbliche, il galoppante successo e l'esteso apprezzamento nazionale



ed internazionale. Il racconto della vita d'ogni giorno: l'asilo con le suore non totalmente soddisfatte del suo comportamento assai birichino, la serena coesistenza con la famiglia (i fratelli sono degli apprezzati fabbricanti di carri agricoli), la vita scolastica, l'alpino sopravvissuto alle balorde ed incoscienti spedizioni in Russia, il matrimonio con la bellissima Anna, l'arrivo di Oscar e Susanna e così via. Sullo schermo del teatro sono proiettate le fotografie di riferimento.

Protagonista dell'iperrealismo

Il preciso ed interessante racconto del dott. Nico s'interrompe per quattro volte per dare spazio a Sandra Parola mezzo-soprano, accompagnato, alla tastiera dal

La prima infanzia, la scoperta progressiva dell'inclinazione pittorica, l'evoluzione artistica lievitante, la frequentazione delle scuole adatte, le prime mostre pubbliche...



La signora Anna, moglie di Nino Parola (sopra) e, sotto, alcuni momenti della serata

professor Bruno Manassero.

A seguire il filmato riassuntivo dei tanti servizi televisivi che la RAI trasmise ad informazione ed illustrazione dell'arte di Nino. Poi l'intervento, tanto atteso, del prof. Gianni Cordero scarnafigese e critico d'arte conosciuto in tutto il mondo e, tra l'altro, consulente del Ministero alla Cultura. Un'esposizione chiara sulla pittura iperrealistica universale, con la proiezione delle opere dei più grandi artisti internazionali e la geniale comparazione con quelle realizzate da Nino.

Borse di studio

La famiglia Parola, per l'occasione, ha istituito diverse borse di studio destinate ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado in Scarnafigi, invitati a realizzare degli elaborati relativi alla vita artistica di Nino espressi con ricerche esposte tramite temi scritti oppure con la replica d'un quadro da lui realizzato.

Partecipazione assai ampia: ben 18 sono stati gli alunni che hanno accolto l'invito. Un' apposita giuria ha esaminato ed espresso la graduatoria: 1° Melissa Lumci di Scarnafigi (€ 250), 2° Alessandro Rispoli di Monasterolo di Savigliano (€ 150), 3° Tommaso Valorotti di Scarnafigi (€100); ai restanti partecipanti un buono di € 20 spendibili nella libreria Mondadori in Saluzzo.

Tutti premiati con la presenza sul palco della famiglia Parola (Anna, Oscar e Susanna), della direttrice dell'Istituto Comprensivo di Moretta (prof.ssa Laura Marchisio) e della referente in Scarnafigi (prof.ssa Cristina Faccin). Sorpresa! Alcuni bambini dell'asilo salgono pure loro sul palco e regalano alla signora Anna un'opera d'arte in metallo realizzata dal geniale artista scarnafigese Massimo Magliocco ed esprime il volto di Nino.

Dopo, a conclusione della festa, "Tu che m'hai preso il cuor" e tanti "battiti di mani". Buon compleanno Nino.



Grazie a chi ha dato una mano

L'organizzatore della manifestazione "Buon compleanno Nino" esprime un intenso pensiero di gratitudine al dott. Nico Testa, a Sandra Parola, al prof. Bruno Manassero, al prof. Gianni Cordero, alle dirigenti della scuola media di Scarnafigi, a Tonino TV di Monasterolo di Savigliano, ad Enrico Bellino, a Massimo Magliocco, alle insegnanti della materna di Scarnafigi, al Comune ed alla parrocchia di Scarnafigi. Senza loro l'organizzatore sarebbe rimasto, come suol dirsi, "in brache di tela".

Cosa c'è da leggere

Me Pais libri
di **GIORGIA CARAMAZZA**



Le distrazioni

di **Federica De Paolis**
HarperCollins - 288 pagine - 17,50 €

In un giorno come tanti Viola è al parco con Elia, suo figlio di 18 mesi. Viola è sposata con Paolo, con cui negli ultimi tempi non riesce a comunicare più come una volta. Il bambino, per loro, è diventato un pacco, da scambiarsi quando hanno i rispettivi impegni, e tutto questo avviene nel più normale possibile. Viola ha avuto un incidente al termine della gravidanza, che le ha lasciato degli strascichi, e da cui cerca ancora di riprendersi. In quel giorno al parco Viola vede avvicinarsi Paolo, così si alza per andare all'incontro con un'amica. Paolo mentre si avvicina riceve una telefonata di lavoro, così si gira e torna indie-



tro verso la macchina. In tutto questo Elia, rimane da solo al parco, lo hanno abbandonato, senza pensarci, senza rendersene conto. Quando Viola e Paolo se ne rendono conto è già passata un'ora. Ritornano al parco giochi, c'è il passeg-

gino, ma Elia dov'è?

A metà fra un thriller e un romanzo che indaga le relazioni di coppia, De Paolis mette in piedi un romanzo che parla di amore, famiglia, traumi in ogni sfaccettatura: la ricerca di Elia diventa la ricerca di ciò che ha minato la relazione fra Paolo e Viola.

Tutte le volte che mi sono innamorato

di **Marco Marsullo**
Feltrinelli - 256 pagine - 18,00 €

Questo romanzo racconta la storia di Cesare, che a trentacinque anni, è rimasto l'ultimo della compagnia di amici ad essere single. Cesare è un maestro elementare, romantico e complicato, che ha teorie tutte sue sull'amore e sulle relazioni, frutto di storie sbagliate, incontri a dir poco bizzarri, colpi di fulmine improbabili e risvegli assurdi. Vive da solo con il gatto Thiago, viaggia in vespa e tutto sommato piace alle ragazze. Ma alla fine di ogni serata, di ogni appuntamento, di ogni incontro, torna a casa solo e con il cuore pesante. Quando il suo amico Sandro gli consegna l'invito per il suo matrimonio, sul biglietto campeggia un +1, proprio lì accanto al suo nome. E allora che fare? Ce la farà Cesare a trovare una fidanzata da portare al ricevimento nei prossimi sei mesi? Questo è un romanzo dolce amaro, che fa ridere da

morire e alla riga successiva il sorriso scompare e rimangono dei grossi pensieri su questa generazione, sugli uomini che si innamorano e sulle coppie che sono state innamorate e ora non lo sono più. E in questo turbinio di sensazioni e parole scritte si trova Cesare, unico del gruppo a non essere fidanzato, osserva gli amici e vede le loro relazioni, vede cosa non vorrebbe avere nella sua relazione se ce l'avesse e vede cosa gli manca. "L'amore è una dipendenza, l'amore è un bilancio consuntivo sempre in positivo. Altrimenti, se vai in perdita non stai guadagnando nulla e, dopo un po', finisce in bancarotta... Da lì non ti rialzi più, sei fallito".



I fiori di Monaco

di **Carolina Pobla**
Garzanti - 448 pagine - 18,00 €

Inizio col dire che il titolo originale di questo romanzo sarebbe stato "I giocattoli della guerra" e che sarebbe stato decisamente migliore rispetto al titolo scelto dalla CE, il cui significato viene spiegato verso la metà del libro circa. Il libro racconta la storia di Ilse, che nel 1942, per salvare i suoi figli, prende la decisione di lasciare la città e rifugiarsi nella casa di famiglia in montagna. Li sembra che la guerra e le divise bruno non siano arrivate. Un giorno si presenta sulla loro strada un bambino sporco e denutrito, che non parla ed ha una stella cucita sulla camicia. Ilse lo accoglie nella sua famiglia, come fosse uno dei suoi figli, ben sapendo che se il regime lo sapesse, tutta la sua famiglia sarebbe in pericolo. Purtroppo, la guerra arriva anche in questo paesino e Ilse farà di tutto per salvare le persone che ama. Come ho detto, un romanzo, una saga familiare, appassionante e coinvolgente, ambientato nel



periodo più buio della Germania, in cui prendere una determinata posizione significava avere coraggio da vendere e notevole sangue

freddo. Ilse è una figura delineata in maniera perfetta, una madre che fa di tutto per salvare i propri figli, che non crede nei valori morali di quel periodo come superiorità, supremazia e purezza di sangue. Ogni personaggio, ogni figlio, ogni amico di famiglia presente in questo romanzo è caratterizzato molto bene per far entrare il lettore in empatia con ognuno di loro. La trama è strutturata molto bene, con ritmo serrato che permette al lettore di divorare questo libro in pochi giorni. Con uno stile di scrittura scorrevole, attento e molto emotivo, l'autrice ci mostra l'evoluzione dei suoi personaggi, l'orrore della guerra in ogni sua sfaccettatura, rendendo impossibile staccarsi da questa lettura.

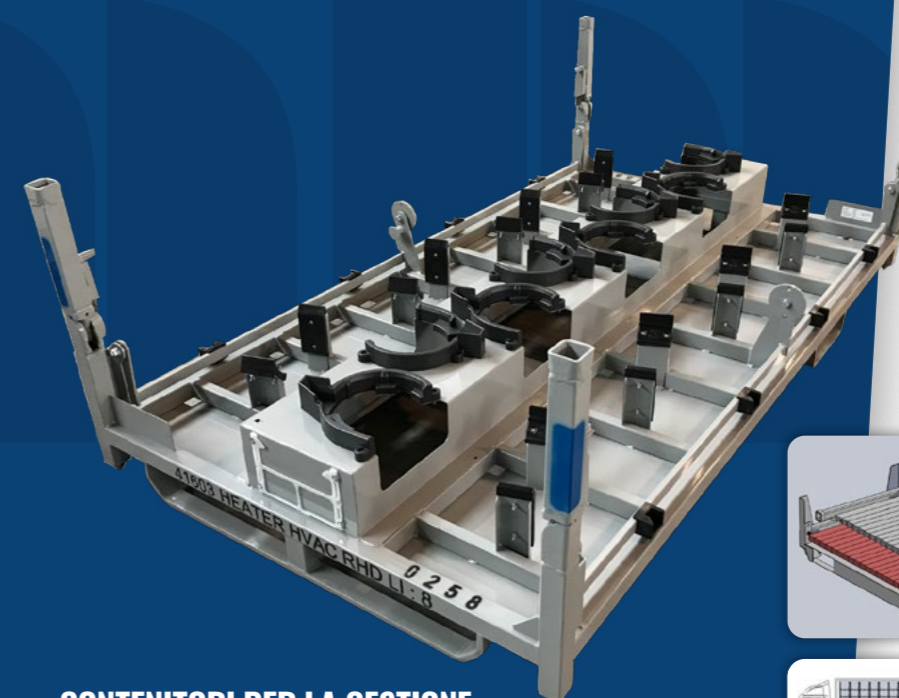
LAVORAZIONE ACCIAIO
PIEGATURA LAMIERE
SALDATURA MANUALE E ROBOTIZZATA

TAGLIO LASER
TAGLIO LASER TUBI 3D
VERNICIATURA A POLVERE

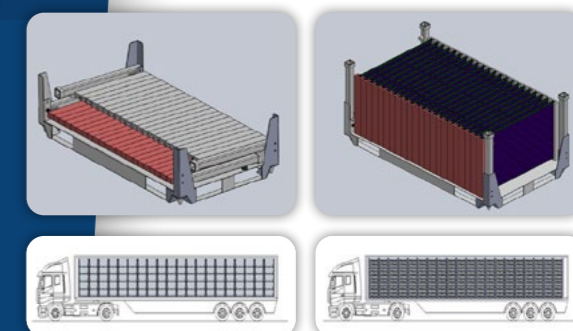
Magliocco Massimo

Via Circonvallazione, 7 (interno M)
12030 - **SCARNAFIGI (CN)**
Tel. +39 0175.74596
Email: info@magliocco.it

www.magliocco.it



**CONTENITORI PER LA GESTIONE
DEI MAGAZZINI E LOGISTICA**



Come eravamo La macchina del tempo



Anni '50

Nei locali del vecchio asilo le giovani scarnafigesi potevano imparare l'arte del cucito e del ricamo sotto la guida sapiente e paziente dell'indimenticata suor Maria.



Anni '50

In gita al lago con l'Azione Cattolica. Insieme al sindaco Bernardino Scotta e alla "mitica" Suor Luisa, riconosciamo Maria Tavella, Luigina Gaveglio, Anita Gagliardo e Giovanna Audisio.

Mandate anche voi le vostre foto d'epoca, con l'indicazione della data e la descrizione sommaria dell'evento a cui si riferiscono. Il materiale può essere consegnato in Comune, oppure presso lo studio Alberto Valinotti, in Piazza Vittorio Emanuele, 4.

Scarnafigi per l'Ucraina

DI NICO TESTA

La forza della solidarietà

La silenziosa azione di molti scarnafigesi in soccorso delle vittime della guerra. Ospitalità, offerte economiche e iniziative sul campo

Leco della sciagurata guerra di aggressione all'Ucraina con il suo corteo di morti, distruzioni, orrori, ha portato subitaneo sgomento anche nella nostra comunità.

Beni di prima necessità da Alpini e Protezione civile

La macchina della solidarietà si è subito messa in movimento: gli Alpini, con la consueta disponibilità e solerzia, hanno messo a disposizione la loro sede per raccogliere generi alimentari, vestiti, beni di prima necessità in collaborazione con la Protezione Civile e ne hanno coordinato l'invio nel paese in guerra.

La missione in Polonia e le offerte di bambini e ragazzi

Due nostri concittadini (Maurizio Fea e Andrea Angelino) hanno partecipato a missioni umanitarie recandosi in Polonia per portare aiuti e per portare in salvo in Italia profughi giunti al confine polacco.

I bambini della Prima Comunione e i ragazzi della Cresima hanno raccolto offerte devolute alla Caritas saluzzese o a famiglie ucraine ospitate nel paese.

Accoglienza dei profughi in casa

Tra queste una, proveniente dalla zona di Zaporizzja, dopo un breve soggiorno presso l'abitazione di Nanda e Maurizio Damilano ha trovato stabile ospitalità (una mamma col suo bambino, iscritto alla nostra scuola Elementare) presso Laura e Nando Arnolfo, mentre Anna e Nico Testa hanno ospitato un nucleo di due mamme con tre ragazzi, provenienti da Odessa, che poi si sono trasferiti in Slovenia per stare vicini alla fi-



Natasha col figlio Pasha, ospiti di Laura e Nando Arnolfo

glia, studente a Lubiana; Giorgio Gaveglio si è occupato di un nucleo, per ora sistemato a Saluzzo, composto da due donne, un bambino e un giovane uomo: stupiti della sua presenza, ci ha spiegato che, provenendo dalla zona del Donbass, è riuscito a passare in Russia da dove ha raggiunto la Lituania per poi fuggire in Italia. Grazie al dinamismo e all'impegno senza limiti di Valentina Rybalchenko, ucraina sposata ad un italiano e residente a Scarnafigi e alla grande disponibilità di un gruppo di

volontari di Piasco, coordinati da Paolo Mattio, sono stati inseriti in quella realtà due nuclei di profughi (per un totale di nove persone). Valentina attende ora l'arrivo di una nipotina dodicenne (con la mamma), finora bloccata in Ucraina per le gravi ferite riportate dalle schegge di un ordigno che ha ferito gravemente pure lo zio che era con lei.

Supporto organizzativo sempre attivo

Abbiamo la fortuna di avere tra noi Carlo Rubiolo, presidente della Caritas saluzzese, sempre disponibile per dare supporto organizzativo e logistico, cui è possibile rivolgersi mentre Valentina (cellulare 389 1704117) è pronta ad accogliere qualunque segnalazione di supporto economico o materiale utile allo scopo. Certo ci saranno molti altri che lavorano nell'ombra per contribuire ad alleviare le immani sofferenze generate dall'orrendo conflitto; sono gocce nel mare, ma non è il momento di cedere alla disperazione, al pessimismo e all'assuefazione; teniamo aperto il cuore con generosità, non dimentichiamoci del popolo ucraino martoriato, non abituiamoci alla guerra.

Sulle orme del paese

di ENRICO BELLINO

Scarnafigi in cronaca

Bilancio demografico

Continua a crescere il numero degli abitanti di Scarnafigi che, al 31 dicembre 2021, sono tredici in più rispetto al 2020 arrivando dunque a 2146.

Aumento dettato dall'immigrazione verso il paese (102 nuovi residenti) e non dalle nascite che sono nove in meno rispetto lo scorso anno (14) e le morti che sono 5 in più rispetto il 2020 (35).

Il genere maschile supera quello femminile di 56 persone (a fine 2021 ci sono 1101 maschi e 1045 femmine). Il numero di famiglie continua ad aumentare arrivando a quota 900 (21 in più rispetto il 2020) mentre il numero di convivenze rimane invariato (3 sia nel 2021 che nel 2020).

Acquisto lotti in via Saluzzo

Il Comune di Scarnafigi ha ultimato nel mese di gennaio l'acquisto di 3 dei 4 lotti posseduti dalla Società San Valeriano fallita negli scorsi anni. Evidenziando come la vendita sia andata deserta poiché non sono state presentate offerte, il Comune di Scarnafigi ha acquistato tre dei quattro lotti al fine di riportare il decoro nel quartiere residenziale di via Saluzzo. Per il quarto lotto, inoltre, c'è l'intento di acquisto da parte di privato cittadino.

Non è stato ancora delineata la futura destinazione d'uso della zona. «Siamo aperti ai consigli e suggerimenti di tutti», dicono dal Comune. L'idea sarebbe quella di bonificare l'area e trasformarla in un'area parcheggio e un giardino, che insieme alla pista ciclabile, rivalorizzerebbe la zona di via Saluzzo.

Per l'acquisto dal Tribunale di Savona dell'area il Comune di Scarnafigi ha un impegno di spesa di 33 mila euro.

Contributo alla Protezione Civile

Da anni il gruppo comunale della Protezione Civile di

Scarnafigi si distingue non solo a livello locale, ma anche a livello provinciale e nazionale. Tra i principali interventi fuori regione, una squadra di scarnafigesi aveva partecipato alle operazioni post terremoto a L'Aquila nel 2009 e a Reggio Emilia nel 2012 occupandosi principalmente della cucina e delle radiocomunicazioni.

«Siamo un gruppo affiatato e sempre in crescita – spiega Silvio Bossolasco, presidente del gruppo Protezione Civile scarnafigese – Abbiamo, da poco, accolto nuovi membri molto disponibili e motivati che credono nel progetto. Siamo contenti che il gruppo continui a crescere e ci sia sempre gente disponibile e con tanta voglia di lavorare». Recentemente, il gruppo di Protezione Civile ha ottenuto un consistente contributo dalla Regione Piemonte per la manutenzione delle sedi e il potenziamento della logistica.

Il progetto del gruppo scarnafigese, finanziato dalla Regione Piemonte per oltre 19 mila euro, prevede il rinnovo del magazzino e della sede per poter ospitare al meglio tutta l'attrezzatura di cui dispone.

«Abbiamo in dotazione un generatore, le pompe idrovore, la torre faro, un carrello, un'automobile pick-up, oltre ad attrezzi più comuni, quali motoseghe, falci, e altro», conclude Bossolasco.

Interventi nelle Scuole

Si è concluso l'adeguamento antisismico sulle scuole elementari per il quale il Comune di Scarnafigi aveva ricevuto un contributo. Sempre alle scuole elementari sono stati sostituiti tutti i serramenti e sono state tinteggiate le pareti esterne.

Nelle scuole medie si è invece provveduto a riparare il riscaldamento sostituendo tutte le tubature e a tinteggiare tutte le aule.

Il comune ha provveduto ad acquistare due lavagne mul-

timediali che sono state installate una alla scuola media e l'altra alla scuola elementare.

Diecimila euro in più per la luce

Il rincaro dell'energia elettrica ha colpito anche gli enti pubblici. Si stima che a Scarnafigi l'aumento per la fornitura di energia elettrica a bassa tensione per le utenze dei fabbricati comunali e per l'illuminazione pubblica stradale potrebbe ammontare a circa 10 mila euro, passando da 60 mila euro stanziati nel 2021 a 70 mila per il 2022. La fornitura è affidata alla ditta Nova Aeg Spa di Vercelli.

Riccardo Ghigo lascia la presidenza di Octavia

A febbraio, l'Associazione Octavia Terre di Mezzo, dopo le dimissioni dalla carica di presidente di Riccardo Ghigo, si è riunita per eleggere il successore.

«Non nego che all'assemblea mi sono commosso per i ringraziamenti di alcuni miei colleghi – dice Riccardo Ghigo, sindaco di Scarnafigi –. Preciso che il merito è di tutti. In quasi sei anni, abbiamo compiuto grandi passi. Da singoli enti territoriali ci siamo uniti per creare rete e rafforzare la nostra identità. Auguro al mio successore di essere un'ottima guida e di continuare questo cammino ancor meglio di come ho fatto io».

È stato eletto, a presiedere l'Associazione Octavia – Terre di Mezzo, il 29enne sindaco di Cardè, Matteo Morena.

«Quando Octavia è nata, sei anni fa, non mi trovavo tra i sindaci fondatori – spiega Matteo Morena, sindaco di Cardè, neo eletto presidente dell'Associazione Octavia –, ma grazie all'allora sindaco di Cardè, Giuseppe Reitano, avevo avuto modo di condividere, da subito, molti momenti all'interno dell'Associazione. Con gli anni si è assistito ad una evoluzione delle sfide da affrontare. Se all'inizio il portafoglio era ristretto, ma più veloce era trovare un accordo comune perché eravamo una piccola realtà, oggi alcune dinamiche sono rallentate, ma i progetti e gli obiettivi sono cresciuti».

L'assemblea durante la riunione ha inoltre riconfermato il Comitato di indirizzo presieduto dunque da Matteo Morena, sindaco di Cardè, Riccardo Ghigo, sindaco di Scarnafigi e vicepresidente, Fabrizio Milla, sindaco di Murello e delegato ai rapporti con la segreteria, Gian Maria Bosco, sindaco di Polonghera, e Giuseppe Sarcinelli, sindaco di Villafalletto.

Servizio prelievo del sangue

Presso la Casa di Riposo "Regina della Pace" continua il servizio prelievi. Indirizzato ai residenti con particolare attenzione alle persone fragili, il servizio è nato e continua grazie alla sinergia tra Asl, Casa di Riposo "Regina della Pace" e Comune di Scarnafigi.

Le prenotazioni dovranno pervenire all'infermiere pres-

so l'ambulatorio del medico Paolo Persico il venerdì mattina dalle 9:30 alle 10:30. I prelievi verranno effettuati il mercoledì mattina dalle 8:30 alle 9:30. Non si effettuano prelievi a persone non prenotate.

«Abbiamo una potenzialità di sette, otto prelievi a settimana – spiega Roberto Ardito, infermiere incaricato del servizio prelievi – Siamo partiti a febbraio dello scorso anno con pochi prelievi settimanali, ma nelle ultime settimane del 2021 abbiamo raggiunto una media stabile di circa sei prelievi a settimana».

Il ritiro referti per il momento potrà avvenire presso la farmacia. «Stiamo studiando un modo per poterli consegnare noi» continua l'infermiere.

«Ringrazio la Casa di Riposo, il Comune di Scarnafigi, l'Asl e i medici che offrono questo servizio alla comunità. Un particolare grazie, inoltre, ai numerosi volontari comunali. Senza il loro prezioso aiuto il servizio prelievi sarebbe più difficoltoso da gestire. I volontari si occupano di portare le prenotazioni e le provette al laboratorio analisi di Saluzzo» conclude Ardito.

Scarnafigi piange la scomparsa di Massimo Solavagione

È salito in Cielo a marzo, all'età di 57 anni, Massimo Solavagione. Appassionato di rally e attivissimo nella Pro Loco cittadina, nella quale dallo scorso anno ricopriva il ruolo di vicepresidente, Massimo da sempre era protagonista dell'organizzazione delle manifestazioni in paese. Dapprima organizzando con altri scarnafigesi la Festa di Borgo San Rocco e in questi ultimi anni in Pro Loco lavorando duramente con altri amici per costruire un nuovo gruppo per gli eventi in paese.

Il suo sorriso e la sua gentilezza rimarranno sempre nel cuore di tutte le persone che in questi anni lo hanno conosciuto.

Lascia la moglie Luisa Ribotta, il figlio Fabio con la moglie Erika e l'adorata nipotina Ilary, la mamma Margherita e il papà Mario, la suocera Maria, i consueci Loredana e Federico, la cognata Laura con Ilario e la nipote Alessia, zii, cugini e parenti tutti.

«Con profonda tristezza abbiamo appreso della prematura scomparsa di Massimo Solavagione. Negli ultimi tempi aveva ricoperto il ruolo di vicepresidente della Pro Loco con la passione e la gentilezza che lo hanno sempre contraddistinto. Le nostre più sentite condoglianze alla sua famiglia» il messaggio dell'Amministrazione comunale.

Aziende scarnafigesi premiate da Confindustria

Nella prestigiosa cornice del Castello dei Solaro di Villanova Solaro, sono stati consegnati i riconoscimenti a 34 imprese associate a Confartigianato, zona di Saluzzo, per



Il sindaco con Matteo Morena, nuovo presidente di Octavia



Massimo Solavagione

i 60, 50, 45 e 35 anni di fedeltà Associativa a Confindustria. Di Scarnafigi hanno ricevuto il riconoscimento per i 35 anni di fedeltà associativa S.G. Portoni di Sarzotti Chiara & C. sas (Automazione Cancelli), Caseificio Vincenzo Quaglia srl (Produzione Formaggi) e Biei Ivo (Costruzioni Edili).

Fitwalking sulla strada dei campioni

Il 10 aprile si è svolto, con partenza dalla palestra comunale di Scarnafigi, il Fitwalking "Sulla Strada dei Campioni". Per i numerosi partecipanti due i percorsi disponibili: 6 e 12 miglia, ovvero 9 e poco più di 19 Km.

Il percorso più lungo, di oltre 19 km, ha raggiunto Lagnasco percorrendo strada Praetta che nella recente fiera di Fruttinfiore è stata dedicata "ai Campioni" per poi tornare a Scarnafigi. Il percorso più corto, di 9 Km circa, si è invece sviluppato all'interno del comune di Scarnafigi arrivando sino alla cascina Grangia per fare ritorno alla piazza di partenza.

Approvato il rendiconto del Consiglio comunale

Nella seduta del Consiglio Comunale del 26 aprile il Comune di Scarnafigi ha approvato il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2021.

Il rendiconto 2021 è stato chiuso con un risultato di amministrazione di oltre 581 mila euro di cui circa 41 mila euro di parte accantonata e 72 mila euro di parte vincolata. La somma di avanzo disponibile ammonta così a oltre 468 mila euro.

«Pensiamo di investire l'avanzo disponibile per migliorare i parchi gioco dei bambini e per la rivalorizzazione di Via Saluzzo o per il campetto sportivo in sintetico» spiega il sindaco, Riccardo Ghigo.

Sempre durante l'ultima seduta del Consiglio è stata approvata una convenzione con i comuni di Manta, Lagnasco, Cardè, Moretta, Marene e Torre San Giorgio "per presentare insieme una domanda al bando Pnrr per la ri-

generazione urbana dei nostri centri. – continua Ghigo – La richiesta complessiva è di 5 milioni di euro. A Scarnafigi sono stati inseriti i progetti di riqualificazione di vicolo Corba, corso Carlo Alberto, piazza Renato Beccaria e piazzetta Ospedale per un totale di 800 mila euro».

Spazzamondo Scarnafigi

Un fiume di magliette arancioni ha invaso le vie del paese. Sono stati oltre 110 i bambini e giovani scarnafigesi che hanno aderito all'iniziativa di Spazzamondo, progetto promosso e realizzato dalla Fondazione CRC.

I bambini e ragazzi si sono ritrovati con il kit consegnato dalla Fondazione CRC e hanno ripulito le principali vie e i principali parchi del paese raccogliendo principalmente mozziconi di sigarette e pezzetti di carta.

«Una bella attività per un paese più pulito – commenta il sindaco Riccardo Ghigo –, un momento educativo sia per i bambini che per i grandi. Ringrazio di vero cuore chi ha partecipato, le scuole, le associazioni, la Protezione Civile e tutti coloro che non solo in questa occasione, ma quotidianamente aiutano per mantenere Scarnafigi un paese bello e pulito. Stiamo pensando di riproporre più giornate come questa durante l'anno».

Festa della Musica

L'11 giugno, Sandra Parola, in collaborazione con la Pro Loco Scarnafigi ha organizzato, nella piazza antistante la Confraternita, un piccolo concerto dal titolo "La Festa della Musica".

Come ha spiegato Parola si tratta di «un momento di festa nato in Francia. Nella giornata della Musica, in Francia, tutti gli artisti hanno la possibilità di scendere in piazza e suonare liberamente».

Un'iniziativa che Sandra ha voluto rendere locale cercando di valorizzare gli artisti e gli appassionati scarnafigesi. Si sono susseguiti momenti di ballo afro con momenti di canto lirico e canto moderno, con Sandra Parola e Silvia Mina, per passare ad una esibizione "campanaria" diret-

Visita pastorale del vescovo di Saluzzo



Il vescovo in visita alla Casa di Riposo



Foto di gruppo dopo la messa conclusiva

Si è conclusa domenica primo maggio la prima visita pastorale del vescovo di Saluzzo mons. Cristiano Bodo nelle Parrocchie di Pianura.

Il vescovo ha iniziato martedì 26 aprile dai bambini dalle quattro scuole materne di Scarnafigi, Villanova Solaro, Torre San Giorgio e Ruffia e nel pomeriggio ha celebrato la messa presso gli ospiti della Casa di Riposo "Regina della Pace" di Scarnafigi. La visita è poi proseguita incontrando i bambini e ragazzi del catechismo di tutte le comunità e gli ammalati e anziani. Nel Cinema Lux di Scarnafigi, ha poi incontrato giovedì e venerdì sera i genitori e i consigli pastorali. Sabato e domenica, infine, le messe solenni nelle varie comunità alla presenza di tutte le autorità e associazioni locali. «Dobbiamo vivere ascoltando e facendo nostra la Parola del Signore: il suo Vangelo – spiegava mons. Cristiano Bodo durante l'ome-

lia della domenica mattina –; il primo impegno che lascio a tutte le vostre comunità è di mettere al centro di tutti i vostri sforzi e progetti, sentendovi un'unica grande famiglia formata dalla parrocchia, dal comune, dalle famiglie e dalle associazioni, i ragazzi: i vostri figli, i nostri giovani. Sono per noi futuro e speranza. Di noi e della chiesa. Non lasciateli orfani del dono della fede affinché anche loro possano realizzarsi come uomini, donne e cristiani pieni di gioia e felicità».

«Il secondo impegno è di unirvi in un unico consiglio di fraternità pastorale. La Fraternità (Ruffia, Scarnafigi, Torre San Giorgio, Villanova Solaro) abbia un unico consiglio pastorale poiché possiate camminare come una grande e unica famiglia, come il gregge che segue la voce, ma soprattutto, riconosce la voce del Buon Pastore». «La più grande fortuna del mondo è avere un amico. – conclu-

de don Claudio Lerda, parroco delle quattro comunità –; poi se questo amico è addirittura una guida siamo ancora più fortunati e se addirittura questo amico diventa un buon padre, perché ha l'animo così grande, la fortuna è ancora raddoppiata. E se poi questo amico è un segno profetico, allora sicuramente questa persona è più prezioso dell'oro. Ecco, sua eccellenza mons. Cristiano Bodo, in questi giorni, è stato per noi un amico, la guida, un buon padre e un segno profetico per tutti. Grazie, per averci fatto sperimentare la presenza amorosa e consolatrice del Buon Dio». La visita pastorale si è poi conclusa con il pranzo dei volontari delle varie comunità. «Abbiamo voluto ringraziare tutti i volontari parrocchiali che con il loro prezioso lavoro mantengono vive le nostre comunità – commenta don Claudio –; le nostre parrocchie contano oltre 360 volontari».



Aziende scarnafigesi premiate da Confindustria



Anche Elisa Rigaudò al Fiwalking sulle strade dei campioni



Bambini e ragazzi coinvolti nell'iniziativa "Spazzamondo"



La Festa della Musica

tamente dal campanile della Parrocchia di Andrea Alesso e terminare con una serie di balli occitani.

«In tre settimane abbiamo organizzato una piccola serata che spero negli anni di poter ampliare per farla diventare un appuntamento di condivisione per gli scarnafigesi. Organizzare questo momento è stato molto interessante: anche in un piccolo paese come il nostro si è scoperto che la cultura è tanta ed ha moltissime declinazioni» conclude Parola.

Nuove giostre nel Parco inclusivo

Prenderà vita nel prossimo settembre un nuovo parco giochi per i bambini e ragazzi in piazza Renato Beccaria. «Le vecchie giostre – spiega l'Amministrazione – sono datate e necessitano di interventi di manutenzione importanti». Così le vecchie giostre saranno sostituite con delle nuove giostre inclusive, che permetteranno di divertirsi anche a tutti i bambini meno fortunati.

«Siamo molto soddisfatti del progetto. Le vecchie giostre, quelle non più a norma, verranno smantellate, le altre potranno essere riutilizzate in altri parchi del paese» conclude l'Amministrazione.

Per la realizzazione dell'opera è prevista una spesa di circa 100 mila euro.

Ciapamusche al mar

I «Ciapamusche» sono tornati al mare. Un gruppo di amici ha pedalato fino a Spotorno. Un viaggio di oltre cento chilometri per raggiungere la Bahia Blanca Beach dove «dopo un bagno tonificante – spiegano i ciclisti – e tra un po' di birra e vermentino, abbiamo rivissuto i momenti dell'impresa non tralasciando il motto «Se non son matti, non li vogliamo»».

Verso le 19 il ritorno a Scarnafigi in pullman. «Vamos ciapamusche, alla prossima!».

Open Fiber, in arrivo la fibra per internet veloce

Il Comune di Scarnafigi ha concesso il nulla osta alla Società Open Fiber per l'esecuzione di buche e scavi di

raccordo necessari ad aggirare eventuali tratti di illuminazione pubblica interrata non pervia, finalizzati allo sviluppo della rete in fibra ottica nel comune di Scarnafigi.

«Si tratta di un primo passo – spiegano gli Uffici del Comune – Open Fiber nei prossimi mesi installerà la fibra nelle principali vie del paese e successivamente i privati e le aziende potranno richiederne l'allacciamento agli operatori autorizzati».

Non è ancora conosciuta la data di inizio lavori.

Settembre sulle Dolomiti con Avis e Admo

Le sezioni scarnafigesi di Admo e Avis stanno organizzando un viaggio sulle Dolomiti dal 9 settembre all'11 settembre. Una tre giorni per visitare alcune peculiarità del territorio. Il sabato sono previste le visite in alta Val di Fassa, la domenica, nel cuore delle Dolomiti, si farà tappa ai Passi Dolomitici, Ortisei, Castelrotto, Lago Carezza e Canazei, la domenica, prima del ritorno si farà tappa al Passo Rolle, a San Martino di Castrozza e a Bassano del Grappa.

La quota di partecipazione ammonta a 435 euro (con un supplemento per chi desidera la camera singola). Per informazioni e prenotazioni chiamare Aldo (335 622 6475).

Campo Migranti in strada Olmo

È la stessa cooperativa dell'anno scorso che, anche per questo anno, si occuperà del campo migranti di strada Olmo a Scarnafigi. La Cooperativa Armonia di Saluzzo, che si occuperà di gestire la struttura, ha ricevuto le chiavi l'8 luglio.

Le unità abitative, che l'anno scorso erano state posizionate nel cortile del magazzino, quest'anno sono state ubicate in una zona vicina, sempre di proprietà del Comune, dove anni fa c'era un'isola ecologica. Da tre unità si è passati a quattro per aumentare a dodici i posti letto secondo le normative covid, fino a sedici a piena capienza. Nel campo verranno ospitati solamente i braccianti che avranno regolare contratto di lavoro. È il secondo

anno che Scarnafigi aderisce al Protocollo di accoglienza diffusa siglato dai comuni del saluzzese.

La Parrocchia dona la Confraternita al Comune

Durante l'ultima seduta del Consiglio comunale, l'Amministrazione comunale ha recepito l'atto di donazione della Confraternita Santa Croce. La Parrocchia di Scarnafigi, proprietaria dell'immobile, sotto indicazioni del vescovo di Saluzzo e sentito il Consiglio parrocchiale Affari Eco-

nomici, ha infatti proposto di donare la Confraternita al Comune. Tra la Parrocchia e il Comune vi era già un contratto di comodato d'uso gratuito per venticinque anni, rinnovato pochi anni fa.

Rimane da discutere la questione della campana. Era stata rimossa dal Comune durante gli ultimi lavori sul campanile ed è ora custodita nella sala del Consiglio. L'amministrazione sta pensando se restituirla o rimetterla in funzione sul campanile della Confraternita, come richiesto nella lettera di donazione della Parrocchia.

Torna la magia dei campi scuola a Sant'Anna di Bellino



Oltre 60 ragazzi e 20 animatori guidati da don Claudio hanno partecipato ai campi scuola a Sant'Anna di Bellino

Dopo due anni di stop dovuto alla pandemia, ha ripreso vita una delle esperienze più belle e divertenti per i ragazzi e per gli animatori: i campi scuola. «Una settimana di amicizia, divertimento e riflessione che fanno bene all'anima e al cuore – spiegano i responsabili dei Campi Scuola delle Parrocchie di Pianura –; una settimana indimenticabile a stretto contatto con Dio, immersi nella natura e nei sentimenti. Sei giorni di pausa dalla nostra vita frenetica per dare spazio alle relazioni, alla preghiera, alla condivisione delle proprie emozioni e immancabilmente al puro divertimento. Sant'Anna di Bellino è un posto magico dove sembra che il tempo si fermi, dove ti senti rinascere, dove

anche un semplice fiore diventa uno spettacolo della natura. Nonostante la sveglia presto e anche in modo un po' alternativo, i ragazzi sono iperattivi e hanno la voglia di scoprire le preghiere, i gruppi e i giochi che abbiamo pensato per loro in quella giornata. Soprattutto nei momenti di preghiera e celebrazione sembra di essere avvolti in un enorme abbraccio e siamo connessi uno all'altro. In una sola settimana trovi la forza di affrontare un anno intero grazie alla vicinanza con Dio e agli splendidi sorrisi dei ragazzi che ti riempiono l'anima». Nelle Parrocchie di Pianura nel mese di giugno è tornata anche l'Estate Ragazzi. Due settimane, iniziate il 13 giugno, in cui si sono susseguiti nu-

merosi giochi e altrettante numerose attività alla scoperta del proprio territorio.

I bambini, in queste due settimane, hanno ricevuto la visita del vescovo di Saluzzo, mons. Cristiano Bodo. Un altro giorno hanno visitato il Caseificio Quaglia di Scarnafigi, nota azienda casearia produttrice del Grana Padano Dop. Accompagnati da Carlo, proprietario dell'azienda, i bambini hanno avuto modo di apprezzare tutto il percorso che il latte compie prima di diventare una forma di Grana Padano per poi concludere la visita assaporando un gustosissimo gelato artigianale. Infine, il laboratorio di fiori e orticoltura con la fiorista Francesca Gaveglio.



Un rendering del nuovo parco giochi



Consegna delle chiavi del nuovo campo migranti in via dell'Olmo

SCOPRI LA LINEA DI GRATTUGIATI
FRESCHI DI GRATTUGIA



100% LATTE PIEMONTESE
SENZA LISOZIMA

VALGRANA

S A P O R I D I P I E M O N T E